

Periodico trimestrale
della Sezione di Trento
dell'Associazione Nazionale Alpini
- Protezione Civile ANA Trento -



Doss Trent

Anno 60 - N. 2 GIUGNO 2013



PIACENZA





Direttore responsabile: Roberto Gerola

Sezione ANA - Trento - Vicolo Benassuti, 1
Tel. 985246 - Fax 230235 - trento@ana.it

Repertorio ROC n. 22507

In redazione:

Collaboratore: Guido Vettorazzo,
Componenti: Giancarlo Angelini,
Lorenzo Bettega, Enrico de Aliprandini,
Giorgio Debiasi, Aurelio De Maria,
Ivan Giovannini, Bruno Lucchini,
Renzo Merler, Alberto Penasa,
Marino Sandri, Paolo Zanlucchi

Stampa: Litotipografia Alcione - Lavis (TN)



La Presidenza Informa

a cura di Aurelio De Maria

- Il giorno 22 marzo 2013 presso il Duomo di Trento è stato celebrato il Precetto Pasquale. La Liturgia Penitenziale è stata officiata da S.E. Monsignor Luigi Bressan. La Sezione è stata rappresentata dal Presidente Maurizio Pinamonti, dall' alpino Aurelio De Maria e da Ferdinando Carretta con il Vessillo Sezionale e da numerosi alpini con il gagliardetto dei rispettivi gruppi A.N.A.
- In occasione delle cerimonie del 25 aprile 2013 la Sezione è stata rappresentata dal Vicepresidente Attilio Martini con il Vessillo Sezionale. Dopo la S. Messa, celebrata nella Chiesa dell' Annunziata, il corteo, durante la sfilata, ha deposto corone presso le lapidi di Palazzo Thun, al Monumento di Piazza della Portella, alla lapide ex Imi, alla Galleria dei Partigiani e a Piazza Pasi. La commemorazione ufficiale ha avuto luogo a Palazzo Geremia.
- Sabato 18 maggio 2013, a Levico Terme, la Sezione A.N.A. con il suo Presidente Maurizio Pinamonti, il Vice Presidente Marino Sandri e Ferdinando Carretta con Vessillo e un gruppo di alpini con il rispettivo gagliardetto, hanno preso parte alla Giornata del Ricordo dei Caduti di tutte le Guerre. La cerimonia è stata organizzata dall' Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra.

Per comunicare alla Sezione

Tel. 0461 / 985246

Fax 0461 / 230235

**www.ana.tn.it - e-mail:
trento@ana.it**

Versamenti in Sezione a Trento per tesseramento e altro

Sezione ANA di Trento
codice 80018330227
ABI 08304 - CAB 01806 -
c/c 6306272 - CIN O
IBAN IT250
0830401806000006306272

REGOLE PER INVIARE MATERIALE AL DOSS TRENT

Per poter confezionare al meglio il nostro periodico, si chiede un po' di collaborazione agli estensori delle cronache di eventi e in particolare da parte dei Gruppi. Questo perché troppo spesso non vengono rispettate alcune regole fondamentali. Per esempio:

- Le notizie devono passare al vaglio del capogruppo (o delegato).
- Corredare l'articolo possibilmente con foto (non di pranzi o convivi).
- Ogni evento è utile da inserire nel settore "cronache dai gruppi". Si raccomanda di non inviare elenchi di manifestazioni (tipo bilancio di un anno fatto durante l'assemblea), ma inviare le singole manifestazioni durante l'anno e non aspettare l'ultimo momento. In ogni numero è pubblicato il termine entro il quale si riceve il materiale.
- Il materiale inviato: lo scritto e la foto vanno consegnati in Sezione (su carta o su cd, non su floppy) con telefono di recapito. Se consegnata a mano o inviata per posta la foto deve riportare sul retro la località. Le notizie possono essere inviate preferibilmente per e-mail: foto e testo separati. È stata creata una casella di posta specifica: **redazionedossrent@ana.tn.it**. Tenere presente che lo scritto va inviato in "docx" e le foto in "jpg", "tif" o "pdf". Non inserire le foto nel testo perché poi è difficoltoso separarle tecnicamente.
- Occorre essere chiari specificando nome e cognome di eventuali personaggi.
- In caso di manifestazioni importanti, incaricare qualcuno di fiducia per redigere l'articolo e scattare le foto, e inviare il tutto subito dopo l'evento e non attendere mesi. Le uscite del Doss Trent sono periodiche. Non si vuole pubblicare la notizia di un anno fa o dell'inverno passato. Rispettare i periodi di uscita.
- Si pubblicano volentieri matrimoni, anniversari, nascite o decessi. **Solo se accompagnata da offerta al Doss Trent.**
- Non si accettano articoli di giornale (da ricopiare) e fotocopie di foto. Non inviare le foto ricavate dalla stampante perché impubblicabili. Un minimo di collaborazione significa anche pochi minuti per scrivere la cronaca dell'evento e inviarla in Sezione.

IL PROSSIMO NUMERO USCIRÀ IN SETTEMBRE. LE NOTIZIE VANNO SPEDITE ENTRO IL 30 AGOSTO 2013

RISPETTARE LA SCADENZA!!!

IN COPERTINA

Alcune immagini dell'adunata Nazionale a Piacenza. (Le foto sono di Giorgio Debiasi)

Questo numero è stato stampato
in 25.000 copie dalla Litotipografia
Editrice ALCIONE

L'86° Adunata Nazionale degli Alpini Onestà e solidarietà nella primogenita Piacenza

Il giorno atteso un anno per vivere la festa più bella

Non scriveremo a lungo e molto, come ci si attende, della festa più bella racchiusa in questa 86° Adunata Nazionale degli Alpini. Prima, e sicuramente meglio e più di noi, ne hanno scritto e commentato tutti i media nazionale e locali che compiutamente e felicemente ne hanno rievocato la storia, esaltato lo spirito, la gioia contagiosa e dilagante nella popolazione che li applaudiva lungo il percorso. Ogni anno si rinnova e si ripete, in una città diversa, questo è miracolo di popolo con cappello Alpino.

Piacenza, chiamata anche “la primogenita”, quale prima città ad aver aderito, con plebiscito, al Regno d'Italia, s'è pavesata –ovunque- con migliaia di tricolori facendo ala al lungo, interminabile passaggio di queste Penne nere, giunte dai borghi più lontani del sud, dalle dolci colline del centro e dalle estreme vallate del nord. Per tutti un sorriso ed un applauso. Per chi li ha guardati, ammirandone la baldanza, invidiandone la prestantza, durante la lunga sfilata avrà pensato: “Ma come fanno ad essere così tanti?” Perché Alpino chiama Alpino e quando si mettono in testa quel particolare cappello, ogni anno più sbiadito e acciaccato, in loro tutto si trasfigura e si trasforma. Il tempo, in loro, non ha più nessun significato se non quello d'aver segnato le tappe del loro cammino, l'alt orario della loro storia. Ed è per questo che li vediamo sempre uguali, immutabili e, oggi, indispensabili con la loro Protezione Civile.

Così è andata e così ricordiamo noi l'86° Adunata. Poche righe per esprimere questi grandi, commuoventi sentimenti.

Accanto alla primogenitura Piacenza un'altra felice ripetizione. La Sede Nazionale, chiaro ed esplicito riconoscimento, ha richiesto la presenza dei Nu. Vol. A. della Protezione Civile A.N.A. di Trento, per le esigenze logistiche del personale impiegato durante la complessa fase organizzativa della manifestazione.

E dopo... Anche loro non hanno voluto perdere questa gioia. **P.F.**



Accolti con simpatia, affetto e amicizia

Cari alpini, Piacenza, la città Primogenita d'Italia ci ha accolti con simpatia, affetto e amicizia. Eravamo in tanti, accorsi da ogni angolo d'Italia e da tutto il mondo e ci siamo sentiti a casa. Per alcuni giorni abbiamo fatto festa insieme, in città e in provincia. Il presidente Bruno Plucani e quel pugno di alpini piacentini (neanche tremila) aspettavano da anni questa Adunata Nazionale a Piacenza, la prima della storia della loro piccola sezione. Adunata richiesta da anni ma che non arrivava mai. Finalmente l'annuncio e a Bolzano abbiamo visto sfilare lo striscione "arrivederci a Piacenza" ma come sempre il diavolo ha voluto fare la sua parte e subito dopo l'adunata, un violento terremoto ha scosso tutta l'Emilia provocando morte e sofferenze. Il 2012 è stato un anno che ha messo a dura prova la regione Emilia. Prima con la grande nevicata di febbraio che ha paralizzato intere porzioni delle province emiliane, poi col terribile terremoto di maggio. La terra ha tremato e con lei le scuole, le imprese, i municipi e le case di migliaia di emiliani. I contributi promessi dalla Regione si sono notevolmente ridotti, i contributi della Provincia è stato sospeso perché sembrava che con la nuova legge la Provincia di Piacenza dovesse essere assorbita da Parma, rimaneva solo il contributo del comune della Città ma Carlo Plucani e il suo staff, hanno proseguito nel loro intento lavorando a testa bassa e portando a termine

un'impresa che ha del memorabile. Era triste il presidente all'inaugurazione della "Cittadella" quando il Generale Alberto Primicerj ringraziava gli enti regionali e provinciali per il forte contributo messo a disposizione per l'adunata e non l'ha nascosto a nessuno dicendo chiaramente che la collaborazione della Regione è stata alquanto scarsa, pur consapevole che trovandosi ad affrontare l'emergenza terremoto non abbia potuto far altro che prendere atto che a maggio ci sarebbe stata questa adunata in Emilia e un aiuto anche morale sarebbe stato gradito.

Ma ora la strada non è più in salita, le ultime paure sono rimaste alle spalle, la festa è iniziata e procederà liscia fino alla fine in un crescendo di entusiasmo e di collaborazione tra alpini e popolazione. Alla gente piace camminare nel centro storico fra la folla e il consenso che si registra dimostra che la maggioranza dei piacentini ha capito lo spirito dell'adunata.

Alle 9 di mattina di venerdì 10 maggio la Piazza Cavalli è già piena all'inverosimile. Tutti vogliono essere presenti al primo atto ufficiale della 86ª adunata nazionale delle penne nere: Si alza semplicemente una bandiera, quella d'Italia e si canta semplicemente l'inno nazionale, quello di Mameli. Due gesti semplicissimi all'apparenza ma che in realtà racchiudono valori passati e futuri che gli italiani chiedono di sentire vicini. Il 10 maggio di 165 anni or sono, nel 1848, con il Plebiscito Piacenza votò l'annessione al Regno di Sardegna, scelta che poi le fece meritare il titolo di Primogenita d'Italia.

Sul selciato di fronte al Palazzo Gotico la fanfara della Taurinense e un plotone del 1º reggimento artiglieria di stanza a Fossano con il suo comandante appena rientrato dall'Afganistan, il col. Aldo Costigliolo. Facevano corona i Vessilli delle Sezioni italiane ed estere tra cui quello della Sezione di Trento

accompagnato dal nostro presidente Maurizio Pinamonti e portato dall'alfiere Carlo Covi. Applausi al presidente Perona che accompagnava il Labaro nazionale scortato dal consiglio nazionale. Quindi il Labaro del comune di Piacenza accompagnato dal Sindaco Paolo Dosi e dai labari dei vari comuni della provincia. Discorsi di rito e armi e bagagli in spalla per l'inaugurazione della "Cittadella che apre i battenti con il taglio



del nastro effettuato da Corrado Perona e dal sindaco Paolo Dosi. Sul maxi schermo in collegamento in diretta dall'Afganistan il momento più commovente: il Colonello piacentino Carlo Cavalli partito con la Brigata Julia il 4 marzo saluta la figlia di sette anni presente con la mamma "Ciao Camilla! - ciao papà!" pochi riescono a trattenere le lacrime.

In serata l'arrivo della bandiera di Guerra sotto una pioggia torrenziale ma con una piazza gremita di alpini. Dopo la cerimonia assalto a trattorie o luoghi coperti per mangiare qualcosa e soprattutto per ripararsi dall'acquazzone che non da tregua. La giornata del sabato si svolge passeggiando o spingendosi per le vie del centro cercando di incontrare qualcuno che si conosce e che non si vede da tanto tempo. Poi si incontrano gli alpini del proprio gruppo che magari hai visto il giorno prima e si fa festa come se non ci si vedesse da una vita. Arrivano i pullman dei ritardatari, gli ultimi arriveranno la domenica mattina, si parla di 400 mila penne nere. Piacenza è invasa e un po' frastornata ma allo tsunami delle penne nere la Primogenita ha retto con *nonchalance* e con misura. Trasfigurata dalla presenza di migliaia di alpini Piacenza non è più la città che tutti conoscono. Le vie del centro sono percorse da un flusso caotico divertito e divertente, colorato, indolore, goliardico quanto basta per non offendere nessuno sul serio. E' così che questa città inedita si appresta a vivere la sua notte e successivamente il suo giorno più lungo. Nella notte c'è tempo e gloria per tre alpini trentini che hanno sventato un brutto atto di violenza bloccando l'attentatore e consegnandolo





alle forze dell'ordine. Un grazie a questi soci da parte dei vertici della nostra Sezione.

La domenica ci alziamo presto; il cielo è splendido e la giornata promette bene. Alle otto del mattino il percorso è già gremito di gente la partenza è prevista per le ore nove. La sezione dovrebbe sfilare verso le undici e trenta. Si temono dei ritardi in quanto si sfila per nove invece per le prime due ore tutto procede bene e Trento parte con un po' di anticipo. Quattro settori che non finivano mai Vessillo sezionale scortato dal Presidente di Sezione Maurizio Pinamonti e dal consigliere nazionale Roberto Bertuol. Seguono i vicepresidenti Sandri e Martini, consiglio, coro, fanfara sezionale, bandiere, gagliardetti e alpini, alpini, alpini. Tantissimi alpini.

La sfilata si apre con uno striscione che dice "Grazie Corrado" e nel suo procedere è applaudito da migliaia di persone. Momento commovente al passare della Sezione di Biella quando il figlio del nostro presidente è andato sul palco a consegnare alla mamma un mazzo di fiori. Uno striscione della sezione argentina inneggiava a Papa Francesco papa dai modi semplici, ...praticamente alpino, e molti altri molto sobri, belli e concetti chiari. Piacenza, applauditissima ha sfilato verso le 21. Oggi (lunedì) la città è quasi completamente ripulita, si sentono solo rumori di macchine operatrici per la pulizia delle strade, rumori di tavoli e panche che si richiudono, ristoranti e qualche bar chiusi per le pulizie generali. Ancora qualche alpino alle ricerche di un caffè. Tutto torna alla normalità.

Mi sia permesso di fare i complimenti agli esercenti dei bar e dei ristoranti che hanno contenuto i prezzi non approfittandosi di queste giornate di festa guadagnandosi la simpatia degli alpini per il loro senso di ospitalità e cordialità, un ringraziamento speciale a tutti i volontari delle varie sezioni che hanno collaborato alla sicurezza e alla viabilità e in modo particolare ai nostri volontari della Protezione Civile Ana Trento che per una settimana hanno dato il loro silenzioso e valido contributo preparando i pasti per il servizio sanitario e per il servizio d'ordine.

Grazie Piacenza Primogenita e a Dio piacendo, arriverci a Pordenone.

Giorgio Debiasi

Testimonianza

Vi invio la testimonianza resa da un cittadino di Piacenza (Avv. Tagliaferri) sul giornale "LIBERTA' " dopo la nostra visita nel suo condominio sabato sera (11 maggio 2013).

Gli alpini della "Val di Cembra" che Lui cita nell'articolo fanno parte per precisione della Sezione di Trento e rispettivamente dei Gruppi di Lavis e di Palù di Giovo e sono poi rientrati ai loro accampamenti sani e salvi ma alle prime luci dell'alba, anzi ad alba già avanzata. Felici contenti e pronti per la sfilata.

LIBERTA'

Mercoledì 15 maggio 2013

LA TESTIMONIANZA

Dopo una notte insonne sono tornato ad essere figlio di alpino

E dire che il mio approccio all'adunata delle "penne nere" non era stato dei migliori. Infatti, nella notte tra mercoledì e giovedì, impossibilitato a prendere sonno per gli schiamazzi, mi sono ritrovato a urlare impropri dal balcone a un gruppo di alpini, "rei" di cantare ininterrottamente da mezzanotte fino all'alba all'esterno del bar sotto casa. Me ne sono presto pentito. Ho pensato al mio "vecio", ai sei anni da lui trascorsi nella Brigata alpina Taurinense (uno di leva, cinque di guerra, di cui una parte sul fronte del Montenegro e una parte di prigionia in un campo di concentramento tedesco), alle sue, ben più pesanti, notti insonni, alla sua paura di non farcela a tornare. No, non potevo essere io ad aver gridato male cose agli alpini. Il mio mutato atteggiamento successivo non ha richiesto alcuno sforzo: sono semplicemente tornato quello che sono e che sempre sarò, un figlio di alpino. Non mi ha sorpreso, dunque, di essermi ritrovato le sere seguenti in giro per le strade della città a cercare fanfare, organizzate o improvvisate non importa, per cantare con loro. Non mi ha stupito neppure di essermi trovato sabato a dividere la cena in un locale sotto casa con un gruppo di alpini della Val di Cembra, finanche ospitandoli nell'androne del condominio per evitare che la pioggia improvvisa potesse farli allontanare. Né mi ha meravigliato di avere fatto dono agli amici trentini di due "reliquie" della mia cantina, di cui una (l'ultima bottiglia di nocino - anno 2002 - fatto da zio Antonio) divisa lì con loro; e neppure di avere telefonato alle dieci di sera al malcapitato zio Antonio (novantacinquenne) per renderlo partecipe degli "hip hip hurrà" rivolti dalle "penne nere" al suo nocino. Non mi ha poi nemmeno stupito di essermi ritrovato con il groppo in gola nel sentire suonare sabato sera, fra le altre, la fanfara dei congedati della Brigata Taurinense. Dal groppo in gola alla commozione il passo è stato breve: all'indomani, nel vedere tante penne nere sfilare tutte insieme, si sono accavallati nella mia mente tanti ricordi: i racconti di naja di mio padre e dei suoi compagni d'armi, nessuno dei quali ha potuto partecipare, almeno dalla vita terrena, a questa adunata, la mia presenza, da "ragazzo", ad alcuni raduni della loro compagnia (appuntamento fisso la prima domenica di settembre in località del Piemonte), la venuta dei "torinesi" al funerale del papà, pur in una giornata di neve, la frase che mi disse Leone, uno di loro, al raduno successivo: "Ti do questo fiore, portalo sulla tomba del tuo papà e digli che è un pensiero di Leone". Non mi ha, infine, sorpreso che, in occasione della sfilata, talvolta abbia egoisticamente desiderato una giornata di pioggia, che almeno mi poteva lasciare il dubbio se quelle che scendevano dai miei occhi fossero gocce di pioggia o lacrime del figlio di un alpino. Mi ha invece meravigliato che le mie figlie mi abbiano chiesto di andare tutti insieme all'adunata nazionale del 2014, in quel di Pordenone. A pensarci bene, però, perché meravigliarmi? Sono pur sempre nipoti di un alpino. Il nonno Carlo andrebbe fiero di loro".

Claudio Tagliaferri
figlio di alpino



Premio ANA ad Alberto Faustini direttore del "Trentino"

A margine dell'Adunata conta sottolineare il premio "Giornalista dell'anno 2012" che la nostra associazione ha voluto assegnare ad Alberto Faustini, direttore dei quotidiani "Trentino" e "Alto Adige", per il supporto e l'esauriente informazione, con servizi e note di cronaca, durante l'Adunata dell'anno scorso nel capoluogo sudtirolese.

Al teatro Municipale di Piacenza, presenti tutti i presidente delle sezioni italiane (c'era naturalmente anche il nostro e numerosi invitati), il nostro presidente centrale Corrado Perona ha personalmente insignito Faustini del prestigioso titolo con la consegna di targa e diploma. Simile riconoscimento è stato anche assegnato a Florian Kronbichler del "Corriere dell'Alto Adige", inserto bolzanino del "Corriere della Sera". Ai due giornalisti è stato dato merito di aver fatto conoscere i valori e la realtà degli alpini, in una provincia a volte difficile etnicamente.

In un breve intervento di ringraziamento Faustini ha ricordato le circa 150 pagine che il quotidiano da lui diretto ha dedicato alla nostra Adunata.









Interventi in Emilia

Domenica 9 giugno una nostra rappresentanza era presente a Novi per l'inaugurazione del Municipio provvisorio realizzato a seguito del disastroso terremoto dello scorso anno.

Sabato 29 giugno sarà inaugurato a Rovereto sulla Secchia il "Centro servizi Polivalente Val di Non" questo intervento totalmente realizzato dai volontari e da oltre 100 artigiani della Val di Non ospiterà il Centro medico, la Sede Avis ed alcuni uffici amministrativi.

Il progetto è stato predisposto dall' "Associazione Onlus Tutti insieme per Rovereto e S. Antonio" con il sostegno dell'Amministrazione comunale si sviluppa su di un'area di circa 400 mq è stato costruito interamente in forma volontaria.

Teniamoci pronti.....

A seguito dell'accordo stipulato con la Regione Emilia, il Comune di Novi e l'Associazione Onlus Tutti insieme per Rovereto e S. Antonio per la realizzazione del Centro Sportivo *Tina Zuccoli*, è stato concordato che l'intervento verrà realizzato in due parti. La palestra con gli spogliatoi sarà costruita con un finanziamento della Regione Emilia, mentre la parte attigua relativa al Centro Servizi per i giovani e gli anziani, verrà progettata e realizzata dalla nostra Sezione Ana.

Nei giorni scorsi, a seguito della gara d'appalto, è stato assegnato l'incarico per la costruzione della palestra alla Ditta Energeen s.r.l. de L'Aquila, che dovrà dare avvio ai lavori nel prossimo mese di luglio.

I tecnici della nostra Sezione sono già in contatto con la Ditta che realizzerà quella costruzione per concordare e definire le modalità progettuali e di partecipazione della parte di nostro interesse.

Sarà quindi possibile programmare ed organizzare le nostre squadre per approntare il cantiere nel corso dell'estate. Le dovute e



Foto Progetto palestra

precise informazioni saranno date ai Gruppi Alpini appena ne saremo in possesso.

Nei mesi scorsi numerose manifestazioni sono state promosse da molti Gruppi Alpini, da Associazioni, da Gruppi corali, Scuole e da Istituzioni per la raccolta di fondi necessari per realizzare la costruzione del Centro Sportivo.

A loro il nostro sentito ringraziamento per la fiducia ed il sostegno che come sempre viene riservato alla nostra Associazione.

Per dare la massima trasparenza, da questo numero del nostro periodico (vedi a fianco), pubblichiamo le somme che sono state inviate in Sezione con i rispettivi nominativi dei benefattori.

Una giornata degli alpini di Riva a San Felice sul Panaro

Riva - Dopo l'impegno, il gesto solidale ed il ringraziamento.

Questa la giornata che le "penne nere" rivane, assieme ad altre sette associazioni della città lacustre, hanno vissuto a fine maggio a San Felice sul Panaro, provincia di Modena, uno dei comuni devastati dal terremoto dello scorso anno, dove sono andati a consegnare il ricavato dalla loro mobilitazione solidale in favore di quella popolazione disastata.

È stata una grande festa di amicizia, venuta al culmine di un lavoro corale che varie associazioni rivane hanno imbastito nell'ambito della tradizionale festa della "Befana subacquea" di gennaio, che ha riunito nel comune dell'Emilia tutti coloro che si sono prestati.

La delegazione dell'Ana rivana era presieduta dal capogruppo Giovanni Omezzolli che ha ricevuto molti ringraziamenti del sindaco di

San Felice, Alberto Silvestri, il quale ha ricordato come i trentini siano stati i primi ad arrivare a prestare soccorso e che da allora "l'amicizia e la collaborazione ci uniscono in un gemellaggio informale, suggellato dalla solidarietà"



Omezzolli mentre consegna il tagliando al Sindaco di S. Felice sul Panaro

La nuova Scuola dell'Infanzia di Casumaro



La scuola materna è stata intitolata alla Medaglia d'Oro al V.M. don Enelio Franzoni.

Sabato 1 giugno una delegazione della sezione di Trento ha partecipato all'inaugurazione dell'asilo, a Casumaro nel Comune di Cento in Emilia, intitolato alla M.O. al Valor Militare don Enelio Franzoni, che l'ANA nazionale ha costruito

e donato alle popolazioni emiliane colpite dal terremoto.

Dopo la S.Messa celebrata dal Direttore de L'Alpino mons. Bruno Fasani, il taglio del nastro è stato effettuato dal neo Presidente nazionale Sebastiano Favero, alla

sua prima uscita ufficiale, accompagnato dai past president Corrado Perona e Beppe Parazzini ed alla presenza di numerosi Alpini, provenienti da molte Sezioni, Autorità, genitori e bambini.

I lavori sono stati diretti dal consigliere naz.le Antonio Munari e la progettazione è stata offerta dall'architetto alpino Renato Zorio, presidente della Commissione Grandi Opere dell'ANA.

Il terreno sul quale sorge la scuola materna ha un'area di 7.000 metri quadrati, l'edificio prefabbricato ha una struttura in legno lamellare, in classe A e antisismico, dotato di pannelli solari, ricambio d'aria ad alta resa termica ed energetica, si sviluppa su una superficie di 700 metri quadri circa.

Ospiterà i bambini e gli educatori di tre sezioni della scuola per l'infanzia e sarà una struttura moderna, particolarmente curata.

Per realizzare questo intervento sono state necessarie più di 2.000 ore di lavoro dei volontari in quattro mesi con un costo di circa un milione di euro.

La pavimentazione esterna in porfido è stata eseguita ed in parte offerta dalla nostra Sezione, grazie al lavoro dei nostri Alpini della zona **Sx Avisio e Pinè** coordinati dal responsabile della zona Tullio Broseghini.

I nostri Alpini ed Amici si sono avvicinati in diversi turni di lavoro, grazie quindi a loro che con grande disponibilità, capacità ed impegno sono riusciti a completare il lavoro affidato.



Giorno dell'Inaugurazione



Interno della Scuola materna

Il Coro della SAT per l'Emilia, in un indimenticabile concerto a Borgo



Nemmeno il più ottimista di noi avrebbe mai immaginato di vedere quasi 700 spettatori al concerto del Coro della SAT per l'Emilia. E quelli che erano presenti non si sono di certo annoiati, anzi. L'entusiasmo era alle stelle, tanto che una esibizione dopo l'altra, il calore del pubblico e la perfetta esecuzione del Coro hanno fatto il resto.

Organizzato dall'ANA Valsugana e del Tesino, ha visto presenti oltre al nostro Presidente Maurizio Pinamonti, anche una delegazione di Rovereto Secchia, tra cui il presidente della ONLUS "Tutti insieme per Rovereto e S. Antonio" dott. Maurizio Bacchelli e Mauro Malagola, uno degli alunni della IV classe della maestra Tina Zuccoli.

Il nostro Paolo Frizzi ha presentato egregiamente la serata, ricordando come ancora una volta la SAT (Società di Alpinisti Tridentini) e le Penne Nere Trentine si ritrovino uniti in un cammino comune di solidarietà

e amicizia. Si perché entrambi, SAT e ANA sezione di Trento, condivisero per diverso tempo rispettivamente presidente e segretario dei loro sodalizi, oltre che alla sede sociale e i loro tesserati. In seguito le loro strade si divisero, ma non di certo il loro fine sociale, che è rimasto intatto oggi come allora; per questo quando gli alpini hanno richiesto nuovamente il loro aiuto, i satini non si sono certo tirati indietro e hanno risposto ancora una volta PRESENTI.

Chi era presente ha potuto rendersi conto il perché il Coro della SAT sia stato definito "Il Conservatorio della Alpi". Diretto dal maestro Mauro Pedrotti, i cantori hanno dato una interpretazione superlativa delle cante che hanno presentato al pubblico, stregato dalla loro bravura, tanto da non far percepire in sala, nonostante la grande affluenza, nemmeno il minimo rumore (non volava una mosca). Non solo le mani ha usato il pubblico per applaudire il Coro

ma addirittura i piedi. Si è vissuto anche un momento di commozione quando il Coro ha dedicato una canta al socio Giulio Casagrande, capogruppo di Carzano per ben 27 anni e recentemente scomparso. Al termine della serata, i saluti e i ringraziamenti al Coro e agli organizzatori da parte del Sindaco di Borgo Fabio Dalledonne, del dott. Maurizio Bacchelli e del nostro presidente sezione Maurizio Pinamonti. Significativa inoltre la consegna al maestro del Coro di un'opera grafica a ricordo della serata, creazione del consigliere sezione Armando Bernardi.

Un serata indimenticabile che resterà per molto tempo nella mente e nel cuore degli alpini e della comunità valsuganotta, che ha risposto alla grande all'appello delle Penne Nere. L'auspicio è quello di rivedere le Penne Nere Trentine e il Coro della SAT ancora assieme una volta che il progetto del Centro Sportivo Tina Zuccoli sarà concluso.

Riccardo Molinari

Sebastiano Favero: 16° Presidente Nazionale nella lunga storia dell'A.N.A.



Per chi l'ha vissuta in diretta, l'Assemblea dei Delegati che il 19 maggio scorso ha eletto al teatro Dal Verme di Milano il nuovo presidente nazionale è stata certamente una di quelle esperienze in cui il cuore alpino viene messo a dura prova, unitamente al sistema di autocontrollo delle emozioni più personali ed intime. Si perché: salutare un grande presidente che lascia, dopo nove anni di onorata carriera, senza lasciarsi commuovere non è cosa semplice, anche per la penna nera più burbera e meno incline al sentimentalismo. Se a questo s'aggiunge che la votazione per il successore a questa importantissima carica vede, seppure democraticamente, contrapposte due persone entrambe a te care, l'esito finale non porta a nulla di buono, ed anzi mille e mille dubbi, stimoli contrastanti e mai sopiti imbarazzi affollano la mente che deve guidare la mano all'interno della cabina elettorale.

Il Presidente Perona (o meglio "il Perona" o più semplicemente "il Corrado" - come molti lo hanno sempre continuato a chiamare) ha aperto le cataratte del sano commuovimento generale, con un discorso di commiato che ha lasciato ben poco spazio alle risate, e molto all'emozione. Il past president Beppe Parazzini, che mai invece ha perso la sua ironica verve "alla Peppino Prisco" nella direzione dell'Assemblea dei Delegati, ha ricordato al suo successore che anche i più grandi imperatori romani portavano, quale vezzo personale in occasione dei loro discorsi, i cosiddetti lacrimatoi, per constatare quanto essi riuscissero con fine arte oratoria a far piangere se medesimi, e soprattutto gli ascoltatori. E del resto come si fa a non lasciarsi trasportare dalla commozione quando Corrado Perona chiama sul palco un altro Corrado, quel fedele Barbera, Alpino biellese con la A maiuscola, che per i nove anni di mandato è stato costantemente al fianco del suo presidente, trasportandolo con l'automobile in ogni parte d'Italia, e

non solo. Il Barbera, dapprima resiste, poi con l'occhio sempre più lucido abbraccia Perona: in quel gesto ci sta tutto, il miglior condensato del cuore alpino; un pò mi ricorda i racconti di Agno Berlese quando narrava dei rapporti ed i forti legami che andavano instaurandosi fra l'ufficiale ed il proprio attendente durante la guerra: ecco il Barbera è la più bella figura dell'attendente alpino di oggi, ma con le migliori caratteristiche di quello di ieri: silenzioso, discreto, schietto come il vino di cui porta il nome, e pago solamente dell'affetto incondizionato di colui che ha curato per tutti questi anni.

Perfino il Generale Primicerj, comandante delle Truppe Alpine si commuove, ma oggi ci sta, ci sta tutto. Se ora i rapporti fra gli Alpini in armi ed i *veci* sono tornati ad un ottimo livello, lo si deve innanzitutto al rapporto amicale e di piena fiducia raggiunto dai due uomini al vertice: Corrado ed il generale sono innanzitutto amici, ed il comandante gli dona simpaticamente un Cappello alpino, appunto da generale, fregiato dalle 3 stelle di Corpo d'Armata.

Intanto le operazioni di voto ed il successivo scrutinio si stanno concludendo. Le sezioni italiane, e quelle estere si sono presentate pressochè tutte, per il tramite dei propri rappresentanti nominati dalle rispettive assemblee. La nostra delegazione, guidata dal presidente Maurizio Pinamonti, è fra le prime a votare, non prima d'un accurato esame degli accreditati da parte degli scrutatori. Un colpo netto di penna ed il dovere è "pericolosamente" compiuto.

Finalmente il notaio Parazzini da lettura del verbale di scrutinio; l'indicazione data dai Delegati non lascia spazio a discussioni; l'ANA ha dunque il suo nuovo presidente, eletto con ben 458 preferenze su 622 voti disponibili: è Sebastiano Favero, ingegnere di Possagno (TV), per molti anni componente del Consiglio nazionale, all'interno del quale ha rivestito molti e prestigiosi incarichi, fino a diventarne vice-presidente nazionale vicario. Per quel che può contare, la carica di presidente nazionale viene assunta nuovamente da un alpino del Triveneto, dopo oltre trent'anni: l'ultimo, in ordine cronologico era stato il nostro Franco Bertagnolli, presidente sino al 1981. E come Bertagnolli, anche Sebastiano Favero è uomo "delfare", questo del resto si addice alla sua figura professionale, lui che in quel di Possagno, ed in tutta la marca trevigiana, è tecnico molto conosciuto ed apprezzato. Ed anche all'interno dell'ANA la sua persona viene associata a molte opere che "fregiano" idealmente il Labaro della Solidarietà alpina: la

scuola in Mozambico, l'asilo di Rossoch in Russia, dove ora potrà tornare da presidente a settembre. Ma anche il villaggio di Fossa in Abruzzo, la casa di Luca Barisonzi e, per quanto riguarda il Trentino, il recente rifacimento del rifugio Contrin e del vicino rif. Reatto.

Al secondo candidato, l'avv. Cesare Lavizzari di Milano, l'onore delle armi per averci creduto sino in fondo. Ma Cesare è un Alpino in ogni senso, e saprà mettersi certamente e senza riserve a disposizione del nuovo presidente, dandogli lo stesso aiuto e sostegno professionale sul quale ha potuto contare Corrado Perona.

Con gli Alpini trentini il neo presidente ha da sempre una grande affinità, anche forse aiutato da quel collante che si chiama naja e che "tanti anni fa..." ha visto in una caserma della brigata Cadore il giovane sottotenente Maurizio Pinamonti ricevere la necessaria istruzione al comando (e probabilmente qualche sana strigliata... chissà) dal più "anziano" sottotenente Favero.... insomma da oggi la storia un pò si ripete: forse aveva ragione lo scrittore latino Polibio quando sosteneva che la storia è un circolo chiuso che si ripropone periodicamente.... tutto torna, tutto si ripete. Viva dunque il presidente Favero.... e sempre viva gli Alpini!

Paolo Frizzi

Sebastiano Favero è nato a Possagno (Treviso) il 24 agosto 1948. Coniugato, con tre figli, è ingegnere libero professionista, con studio associato insieme ai fratelli.

Allievo del 74° corso AUC è passato, con i gradi di sottotenente, al 7° reggimento alpini, btg. Cadore dove, nella compagnia mortai, ha ricoperto per quattro mesi l'incarico di vice comandante di compagnia. In questo periodo ha progettato e seguito i lavori di trasformazione dei refettori e delle strutture di ricovero del parco automezzi.

Iscritto all'ANA dal 1974, è stato consigliere del gruppo di Possagno dal 1978, consigliere della sezione di Bassano dal 1989 e capogruppo dal 2000.

Il suo nome è legato: al rifugio sul monte Palon (massiccio del Grappa), alla commissione Rossosch e all'operazione in Mozambico, al rifugio Contrin, al Villaggio ANA a Fossa e alla casa domotica per Luca Barisonzi. Dal 2010 era vice presidente nazionale e vice presidente nazionale vicario.

Mario Zucchelli è andato avanti

Ricopriva la carica di Vicepresidente Sezionale

“Carissimo Mario: è dunque venuto il momento del commiato. Gli alpini - lo sappiamo - non muoiono, vanno semplicemente avanti. Ti affidiamo, dunque, a S. Maurizio nostro Patrono, al beato don Carlo Gnocchi ed alla tante penne nere che con Te siedono oggi nel Paradiso di Cantore”:

Questa parte dell’orazione funebre pronunciata dal nostro Presidente, Maurizio Pinamonti, nella chiesa Collegiata di Arco, alle esequie del vicepresidente Mario Zucchelli prematuramente scomparso.

Alla cerimonia religiosa erano inoltre presenti molti membri del Consiglio direttivo della Sezione, il Vessillo sezionale e quello della Sezione Alto Adige, una sessantina di gagliardetti ed una folla di alpini venuti a rendere l’estremo saluto a Mario.

In precedenza era stato Carlo Zanoni, capogruppo di Arco, a tracciare la figura e l’operato dello scomparso “sempre disponibile verso tutti ed in modo particolare verso gli alpini, i suoi alpini”, ricordando come già nel 1956, all’inaugurazione dell’altare sul monte Velo, Mario che aveva solo 10 anni fece da chierichetto a don Onorio Spada con il cappello d’alpino in testa. Poi gli studi, l’oratorio, gli scout, il servizio militare ed il lavoro come perito edile ed il suo impegno nel gruppo alpini di Arco.

Insieme – ha continuato Zanoni - siamo entrati nelle scuole di tutto il comune di Arco con il progetto “gli Alpini incontrano la scuola”, per trasmettere ai ragazzi quei sentimenti che ci accomunano: lo spirito di corpo, la solidarietà, l’amicizia, il volontariato. Insieme eravamo a Paganica in Abruzzo per aiutare quelle popolazioni colpite dal terremoto; era adetto alla distribuzione, ma non disdegnava al bisogno di mettersi al lavandino”: Il capogruppo ha ricordato ancora il progetto e l’impegno nella ristrutturazione della loro “baita” a

Prabi, e l’orgoglio di Mario nel vedere realizzata un’opera così importante per i suoi alpini e tutta la comunità di Arco.

Portando il cordoglio suo, del Consiglio sezionale e di tutti gli alpini trentini. Maurizio Pinamonti ha poi tracciato la figura dello scomparso che aveva prestato servizio militare, frequentando dapprima il 56esimo corso AUC ad Asta e poi svolgendo servizio di prima nomina come ufficiale in Friuli, a Paluzza e Chiusaforte al 4 Rgt Alpini.

“Orgoglioso e fiero della sua appartenenza al Corpo – ha proseguito il nostro Presidente - una volta completato il servizio si è poi dedicato con passione ed entusiasmo alla vita della nostra Associazione. Per molti anni attivo nel suo Gruppo di Arco, volontario del Nu.vol.A. È entrato nel direttivo sezionale nel 2004 e dal 2011 ricopriva la carica di Vicepresidente. Tanti i progetti proposti, tante le idee, gli entusiasmi che Mario ha condiviso con molti di noi. Sempre pronto e disponibile a partecipare nelle riunioni e nelle nostre manifestazioni portando il suo sorriso e la sua simpatia.

Voglio ricordare -ha poi sottolineato- l’impegno nello scorso anno ad organizzare e coordinare i lavori per l’allestimento dei campi e delle aree attrezzate a Bolzano per la nostra Adunata nazionale ed il forte impegno dedicato da Mario al progetto Emilia a Rovereto sulla Secchia, per veder realizzato il centro sportivo da dedicare alla memoria della maestra Zuccoli. Mario ci ha creduto e lavorato con tenacia e professionalità, imprimendo al progetto nuovi e continui stimoli. Da oggi, dunque, avremo un motivo



Mario Zucchelli Vicepresidente Sezionale.

in più per dare nuovo impulso al progetto, per rendere così giusto onore anche alla memoria del nostro vice presidente.”

La salma portata a spalle dai suoi alpini di Arco, è stata poi accompagnata in corteo fino al camposanto dove ha ricevuto l’ultimo omaggio, l’ultimo “Attenti!”, mentre tristemente la tromba intonava il “Silenzio”, nella commozione generale.

Giancarlo Angelini



Mario Zucchelli a una cerimonia ufficiale.



Un momento dei solenni funerali di don Augusto Covi (leggi pagina seguente).

Il nostro Cappellano sezionale è tornato alla Casa del Padre

Da tempo la malattia lo aveva reso infermo ma nonostante i patimenti fisici, quando lo si andava a trovare presso la sua abitazione, non mancava mai di chiedere notizie dei suoi Alpini. Mons. Covi, per tutti Don Augusto come amava farsi chiamare, era un Alpino DOC, che andava fiero della sua penna bianca e del suo Cappello, immancabilmente calato in testa anche durante lo svolgimento della messa. Mons. Covi era nato a Vasio in Val di Non il 6 agosto 1929 e, dopo gli studi superiori, aveva operato la scelta di servire gli uomini, e soprattutto Dio, indossando la tonaca e la Croce, ed era stato ordinato sacerdote il 17 marzo del 1956; ma non per questo aveva rinunciato ad un'altra fede, altrettanto solida, qual è quella che si riserva alla grande famiglia alpina che mons. Covi ha voluto seguire sino al termine del suo cammino terreno. Probabilmente non fu facile per don Augusto sostituire nel cuore degli Alpini trentini il suo grande predecessore, quel don Onorio Spada il cui ricordo suscita ancora in ogni penna nera trentina nostalgia ed affetto. Sempre presente ai maggiori eventi ed alle cerimonie che hanno caratterizzato in tanti anni la nostra vita associativa, non esitava a lasciare la sua seconda patria eletta a Tesero per recarsi in auto in ogni località del Trentino, anche con condizioni meteorologiche avverse. Un primo dicembre di qualche anno fa, mons. Covi, ormai più che ottantenne, sfidò in automobile una nevicata memorabile per poter celebrare la messa in

ricordo dei Caduti nella battaglia di Plevlje che ogni anno si tiene nel tempio di S. Lorenzo a Trento. Don Augusto però amava in particolare partecipare al raduno annuale del rif. Contrin ed a quello in Adamello, dove lo ricordiamo intento a celebrare la S. Messa nel ricordo dei tanti Caduti, per nulla intimorito dalle alte gerarchie militari e soprattutto ecclesiastiche. Adesso don Augusto e don Onorio siedono nuovamente assieme sulle ginocchia del Signore, parlando probabilmente di uomini, ma certamente



e soprattutto dei loro cari Alpini. A don Pret il compito ora di proseguire nell'assistenza spirituale della nostra Sezione, da oggi orfana di un solido punto di riferimento. **P.F.**



È andato avanti l'avv. Vittorio Trentini fu presidente nazionale dal 1981 al 1984

È stato presidente nazionale tra il 1981 ed il 1984. Bolognese di razza, l'avv. Vittorio Trentini aveva da poco più d'un mese festeggiato assieme ai suoi amati Alpini il traguardo delle 101 primavere. Solo l'anno scorso allo scoccare dei fatidici 100 anni, il presidente Trentini che avrebbe voluto trascorrere il giorno del suo compleanno con i familiari e con il suo gruppo ANA; aveva invece trovato ad attenderlo sul sagrato della Chiesa centinaia di penne nere provenienti da tutt'Italia, giunti nel capoluogo felsineo per festeggiare degnamente l'evento, in primis Corrado Perona che con l'avv. Trentini

aveva condiviso i primi anni da consigliere nazionale. Un tempera di tutto rispetto, come si diceva, dimostrata anche dopo il recente infortunio (era caduto rompendosi il femore), quando - con enorme sorpresa dei sanitari ed degli increduli familiari - Vittorio Trentini si era rimesso in piedi ed aveva ripreso a camminare. Solo pochi giorni fa aveva fatto arrivare il suo saluto agli Alpini giunti a Piacenza, pur arrabbiato con i familiari che non lo avevano voluto lasciar partecipare all'Adunata nella sua Emilia. Per quanto riguarda i rapporti con il Trentino, oltre alla scontata assonanza del cognome, non può qui dimenticarsi che

Vittorio Trentini, Reduce di Russia, aveva raccolto il pesante zaino dell'Associazione nazionale, lasciategli dal nostro Franco Bertagnolli, figura tanto carismatica che ancor oggi il solo nominarlo fa sprigionare innumerevoli e nostalgici ricordi. Nel corso dell'Assemblea dei Delegati, svoltasi a Milano il 19 maggio scorso Corrado Perona, altra figura di carismatico presidente che ha fatto "zaino a terra", non è ovviamente mancato un momento dedicato al ricordo proprio di Vittorio Trentini, ed alle sue virtù associative.

PROTEZIONE CIVILE ANA TRENTO

GIULIANO MATTEI RESTA AL COMANDO



Inuovi locali che ospitano da qualche mese a Lavis le unità di Protezione civile della Provincia di Trento, sono apparsi appena sufficienti per contenere la marea blu formata dal compatto ed ordinato fluire dei volontari della PC ANA Trento, accorsi questa volta non per fronteggiare un'emergenza, quanto per compiere il dovere statutario del rinnovo degli organi associativi, ed in particolare per eleggere il loro presidente per il prossimo quadriennio. Si è trattato dell'annuale assemblea svoltasi sabato 6 aprile.

Non sminuiamo certo le figure di questi professionisti del Volontariato se affermiamo che molti di loro si ritrovano certamente più avvezzi ed a loro agio nell'arginare situazioni di crisi, che non nel prendere parte ad attività propria della burocrazia associativa. Ciononostante, nel momento in cui il presidente dell'Assemblea ha dato avvio ai lavori, nell'ampio salone è calato un attento silenzio, intercalato da qualche doveroso applauso a sottolineare i passaggi più significativi degli interventi.

L'importanza di questo spaccato di vita associativa e del rinnovo delle sue cariche è stato ribadito anche dall'alto grado di attenzione mostrata dagli amministratori locali, in primis il presidente della Provincia di Trento Alberto Pacher, presente all'evento assieme all'assessore Italo Gilmozzi per il Comune di Trento ed all'ing. Roberto Bertoldi che rappresenta l'organo apicale della Protezione Civile nazionale per la nostra provincia. Non poteva ovviamente mancare il presidente della sezione ANA di Trento, Maurizio Pinamonti, unitamente a diversi consiglieri sezionali e di zona.

“Siete l'argine umano, la barriera che per prima si oppone ad ogni calamità – ha così esordito il presidente Pacher – l'animo nobile del Volontariato più puro che non conosce paga, se non la riconoscenza della collettività in cui operate”. La mente ed il ricordo dei presenti andavano ovviamente a ritroso, per rivedere quegli stessi volti di uomini e donne impegnate solo un anno prima nell'emergenza Emilia dove, fra i primi, i volontari della PC ANA Trento erano giunti ad allestire i campi per le persone colpite dal grave sisma. Ma cosa lega, che cosa unisce la volontà di queste persone? Certamente

la voglia di spendersi per gli altri, ma con una connotazione in più: onorare i morti, aiutando i vivi; è questo il principio ispiratore del Volontariato alpino, il propellente che spinge la volontà di quanti decidono di far parte attiva della grande famiglia alpina.

Valori questi fortemente ribaditi nell'intervento del presidente uscente Giuliano Mattei che, dopo aver “sgranato” il lungo elenco degli interventi eseguiti (forse più appropriato appare il termine *adempiuti*) nel corso del 2012 ha voluto ringraziare quei collaboratori che, dopo lunghi anni d'impegno, hanno deciso di fare *“zaino a terra”*.

Un grazie quindi a Marino Tomas, già fondatore del Nu.vol.A Primiero – Vanoi, di cui è stato anche l'animatore instancabile per oltre tre lustri. Il suo entusiasmo è stato trasmesso al successore Bortolo Kaltenhauser che dovrà proseguire nel compito affidatogli.

Un grazie particolare anche a Bruno Dalbosco che ha ceduto la dirigenza del Nucleo in Bassa Vallagarina a Mario Sartori. Pure la Val di Non ha assistito quest'anno all'avvicendamento fra il Capo Nuvola uscente, Fausto Dallagiovanna, e Giorgio Debiassi che ha ceduto al primo il posto in Consiglio direttivo.

L'urna elettorale, a conclusione dei lavori, dopo l'accurata relazione di tesoriere e revisori dei conti ha infine fornito il suo

risultato: Giuliano Mattei – *mutuando per questa volta il linguaggio della mariniera* – terrà dunque ben saldo il timone della nave targata PC ANA Trento per un altro mandato, ciò evidentemente a sottolineare il desiderio di continuità rispetto alla gestione degli scorsi anni. E del resto se l'attività dell'associazione funziona (e gli interventi di quest'ultimo periodo ne hanno dato conferma) ciò evidentemente lo si deve anche al suo presidente e a quanti, assieme a lui, esercitano l'attività di governo.

Assieme a Mattei, oltre ai riconfermati, prendono per la prima volta parte attiva in Consiglio direttivo i soci: Giacobbe Rattin (Primiero), Enrico Omezzolli (Alto Garda), Mauro Paternolli (Alto Garda), e Fausto Dallagiovanna (che invero sinora presenziava in qualità di Capo Nuvola). Se i tempi cambiano la PC ANA Trento vuole stare al passo: è forse anche per questo che da oggi in Consiglio siederà anche una donna, la volontaria Cristina Pedrinolla che rappresenterà la Bassa Vallagarina. Anche i Revisori dei conti vedono alcune novità: Enrico Pisetta sostituisce Rinaldo Pola assieme a Maurizio Dallatorre. Chi vi scrive, immodestamente ha invece sostituito il compianto avv. Giustiniano De Pretis nel collegio dei Proviviri: ma questa è un'altra storia.

Paolo Frizzi



L'assemblea della protezione civile Ana Trento.

ATTIVITÀ SPORTIVA

a cura di Marino Sandri

La sezione ANA di Trento domina il 47° campionato nazionale di sci alpino – slalom gigante!

Prestigioso successo per gli Alpini sportivi della Sezione di Trento: gli atleti coordinati dal vicepresidente e responsabile sportivo sezionale Marino Sandri hanno infatti conquistato la vittoria finale nel 47° Campionato Nazionale ANA di sci alpino-slalom gigante, svoltosi dal 23 al 24 marzo scorsi a Roccaraso, storica località abruzzese che costituisce il cuore della più vasta area sciistica dell'Italia centro meridionale, il comprensorio Alto Sangro. Oltre trecento le penne nere che sono sfidate in gare d'alto valore tecnico sulle piste aquilane, che hanno retto decisamente bene alle alte temperature. La Sezione di Trento ha primeggiato sulla fortissima rappresentanza di Bergamo e sull'altra coriacea Sezione di Belluno, grazie a diversi successi di categoria e molti piazzamenti importanti. Da sottolineare in particolare il **primo posto** di **Antonio Beccari** tra i **Master A2** (sesto assoluto), il **primo posto** di **Bruno Zanet** ed il **secondo posto** di **Andrea Scagnol** tra i **Master A5**, il **primo posto** di **Sergio Depaoli** ed il **terzo posto** di **Franco Marchi** tra i **B7**, il **secondo posto** di **Giorgio Marchi** tra i **Master B8** ed il **primo posto** dell'eterno **Celestino Pallaoro** (classe 1936) tra i **Master B10 e B11**.

CLASSIFICHE

ASSOLUTA: 1) Belingheri Stefano (Bergamo) 49,05; 2) Bellardini Daniel (Brescia) 49,68; 3) Dionori Mauro (Cadore) 50,44; **6) Antonio Beccari (Trento)** 52,12.

SENIOR: 1) Bellardini Daniel (Brescia) 49,68; 2) Irlando Cocco (Abruzzi) 55,64; 3) Poletti Bruno (Domodossola) 56,62.

MASTER A1: 1) Belingheri Stefano (Bergamo) 49,05; 2) Dionori Mauro (Cadore) 50,44; 3) Micheluzzi Moritz (Belluno) 52,25; **6) Marchetti Luca (Trento)** 1'02,93.

MASTER A2: **1) Antonio Beccari (Trento)** 52,12; 2) Fazzini Davide (Lecco) 53,68; 3) Grassi Osvaldo idem 55,75; **6) Corn Mirko (Trento)** 57,36; **10) Omodeo Pierpaolo (Trento)** 59,57.

MASTER A3: 1) Monti Cristian (Cadore) 50,81; 2) Bronca Stefano (Valdobbiadene) 51,76; 3) Forchini Nicola (Bergamo) 54,92; **4) Rasom Dario (Trento)** 56,10; **7) Simoncelli Cristian (Trento)** 58,32.



MASTER A4: 1) Siorpaes Roberto (Cadore) 1'00,34; 2) Da Ros Claudio (Belluno) 1'01,47; 3) Bortot Alberto idem 1'01,75.

MASTER A5: 1) Zanet Bruno (Trento) 1'01,24; 2) Scagnol Andrea (Trento) 1'01,29; 3) Migliorati Sergio (Bergamo) 1'03,58.

MASTER B6: 1) Baio Massimo (Lecco) 1'02,00; 2) Salerno Alfredo (Verona) 1'03,83; 3) Povoletto Giuseppe (Valdagno) 1'04,16; 6) Trentini Antonio (Trento) 1'05,49; 8) Gios Umberto (Trento) 1'06,54.

MASTER B7: 1) Depaoli Sergio (Trento) 1'00,96; 2) Azzalea Mauro (Valdostana) 1'01,72; 3) Marchi Franco (Trento) 1'03,45; 4) Davarda Vittorio (Trento) 1'03,82.

MASTER B8: 1) De Rocco Nadir (Belluno) 1'02,55; 2) Marchi Giorgio (Trento) 1'03,35; 3) Nicoli Francesco (Bergamo) 1'04,56; 10) Zendri Ezio (Trento) 1'08,99.

MASTER B9: 1) Ravaschio Vittorio Enrico (Valdostana) 1'04,52; 2) Zampieri Pietro Guido idem 1'06,42; 3) Rota Pietro (Bergamo) 1'11,72.

MASTER B10-B11: 1) Pallaoro Celestino (Trento) 1'04,71; 2) Valt Silvio



47° Campionato Nazionale Alpini

(Belluno) 1'07,18; 3) Granati Gabriele (Lecco) 1'13,14.

SEZIONI: 1) Trento punti 1547; 2) Bergamo 1445 pti; 3) Belluno 1281 pti; 4)

Lecco pti 884; 5) Verona pti 793; 6) Feltre pti 767; 7) Valdostana 762 pti; 8) Abruzzi pti 604; 9) Cadore pti 407; 10) Sondrio pti 386

Alberto Penasa

Pellegrinaggio alpino a Medjugorje

Quando le idee trovano felice compimento la soddisfazione è grande.

L'idea del pellegrinaggio alpino a Medjugorje è una di queste. Alpini e amici degli alpini di vari gruppi, nelle giornate

dall'11 al 15 aprile 2013, con l'ottima organizzazione del vicepresidente della sezione alpini di Trento e i delegati Silvano Mattei e Marino Sandri, hanno potuto vivere un'esperienza indimenticabile.

Momenti di vera riflessione, con la guida del cappellano della sezione di Verona don Rino Massella, hanno lasciato un segno in tutti i partecipanti.

La visita al luogo dell'apparizione, la via crucis con i commenti letti in ogni stazione da un alpino, la preghiera dell'alpino ai piedi della croce sulla collina di Krizevac non si possono dimenticare.

La simpatia di don Rino, che ha saputo alternare momenti di allegria a profonde e veraci riflessioni, la compagnia di persone che anche incontrandosi per la prima volta hanno dato vita a momenti di vera soddisfazione nello stare assieme.

L'augurio, l'auspicio che quest'esperienza si possa ripetere.

Un grande e sentito grazie a chi ha saputo portare con maestria lo zaino alpino dell'organizzazione.



Un salto nel passato: la storia dell'alpino Danza che riemerge dalla terra di Russia

Il sottotenente Gaetano Danza, Alpino della classe 1921 nativo di Sant'Agata di Puglia, era finito in Russia non certamente per sua scelta. Come molti altri giovani italiani dell'epoca si era trovato a combattere una guerra che certamente non aveva voluto, ma che aveva dovuto affrontare con la consapevolezza di voler perseguire il proprio dovere sino alla fine.

E così fu. Di lui ben poco seppero i familiari dopo la guerra, dei suoi ultimi giorni di vita, della sua morte, dei suoi pensieri... almeno fino a qualche giorno fa.

Ma andiamo con ordine. Alcuni mesi orsono, il prof. Giorgio Scotoni, affermato studioso di eventi bellici in terra di Russia

chi ne avesse interesse. E così il piccolo pezzo di metallo giunge sino alla sede di Vicolo Benassutti a Trento, con il preciso incarico per gli Alpini trentini di effettuare le ricerche sul disperso, e sugli eventuali parenti ancora in vita.

Il piastrino è piuttosto consunto dagli anni passati sotto terra ma, una volta ripulito, svolge la sua primaria missione, svelando il nome del suo proprietario; questo è quanto si riesce a leggervi inciso:

DANZA GAETANO – DI GIUSEPPE E DI COLOTTI AGATA – CLASSE 1921 – SAN AGATA DI PUGLIA – FOGGIA.

L'attività investigativa si propone subito di non facile né pronta soluzione. Internet si rivela primo strumento di utile ricerca ma che, a volte, può risultare – a fronte d'un utilizzo poco critico – anche fuorviante. Ed in effetti un primo esame delle informazioni internetiane ci spinge a ritenere che il soldato Danza, certamente oriundo del paese indicato nel piastrino, non sia né morto, né tantomeno disperso in Russia (e probabilmente nemmeno Alpino), dal momento che le lapidi poste sul monumento ai Caduti del suo paese natale (Sant'Agata di Puglia) non lo annoverano né fra i primi, né fra i secondi.

Per un attimo pensiamo quindi che Danza Gaetano, perduto accidentalmente il piastrino di riconoscimento nella ritirata, possa essere invece ritornato con le sue gambe



dalla fredda steppa russa sino alle assolate pianure della sua Puglia.

E così, ci mettiamo in contatto con il comune pugliese per avere maggiori notizie del soldato Danza, del suo ritorno in Patria e della sua parentela. Un primo tentativo, con tanto di domanda scritta – come richiestoci dal segretario del Sindaco – cade nel nulla.

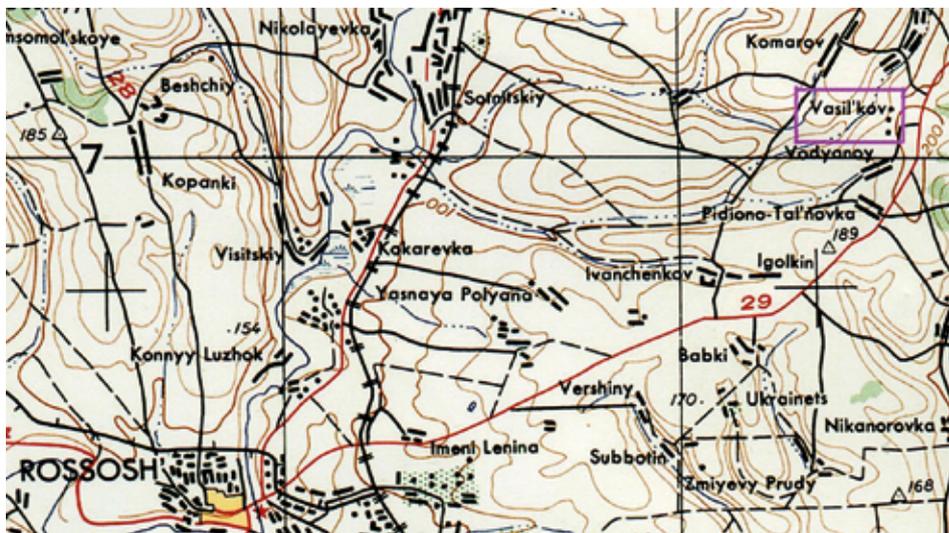
Il nostro tenace Ferdinando Carretta riesce invece là dove il nostro formale linguaggio tecnico ha fallito e, con la semplicità e l'affabilità del suo cantilenare veneto, riesce ad indurre il responsabile dell'ufficio anagrafe di Sant'Agata a togliere la polvere dai registri dello stato civile, ed a dare risposte certe alle nostre domande ed ai nostri dubbi.

Pochi giorni dopo veniamo quindi a sapere che Danza Gaetano, classe 1921, è proprio morto in Russia, e là giace ancora assieme ai tanti fratelli d'arme Caduti per l'Italia. Non solo. Passa ancora qualche giorno e Ferdinando riceve una telefonata



nel secondo conflitto mondiale, ed amico degli Alpini trentini, riceve in carico dalle autorità della provincia di Voronezh un piastrino di riconoscimento appartenuto ad un soldato italiano, rinvenuto in un sito di probabile sepoltura e che si trova nella zona del medio Don. In quel tratto di steppa, nel gennaio del 1943, ebbe a transitare il grosso della colonna italiana di superstiti dell'Armata, e non solo, impegnati nell'immane epopea della ritirata (definita non impropriamente come "la più grande avanzata all'indietro" della storia militare italiana) che doveva concludersi, dopo lunghi ed aspri combattimenti, al nodo ferroviario di Gomel da cui partirono gli ultimi convogli della salvezza.

Al prof. Scotoni il compito dunque di riconsegnare il piastrino di riconoscimento a



da Foggia: all'altro capo del telefono c'è la sig.a Giuseppa Danza, sorella novantenne di Gaetano che, comprensibilmente emozionata, vuole sapere della piastrina e di come gli Alpini trentini ne sono venuti in possesso. Soddisfatte le legittime richieste, la sig.a Danza colma i vuoti e gli interrogativi che dal giorno della consegna a noi del piastrino si sono affastellati, come i pesi in uno zaino.

Chi era dunque Gaetano Danza, classe 1921 da Sant'Agata di Puglia? Primogenito di quattro fratelli, Gaetano completa, con non pochi sacrifici dei genitori, ma con particolare impegno e dedizione, gli studi superiori presso il Liceo Classico "Vincenzo Lanza" di Foggia. Iscrittosi alla facoltà di Lettere Antiche all'Università di Firenze, il giovane riesce a completare solo i primi due anni di studio poiché lo sorprende la chiamata alle armi e, non ancora ventenne, viene inviato dapprima in Grecia. Poi, "spintaneamente" arruolato nel primo scaglione universitario volontario, viene quindi trasferito in Russia al seguito dell'Armir.

Assegnato con il grado di sottotenente alla Divisione alpina Julia, Gaetano Danza, viene dislocato con il suo reparto sull'ansa del Don dove, all'inizio del 1943, si verificò la rottura del fronte, a causa del quale prese avvio la tragica ritirata, che purtroppo Gaetano, come moltissimi altri giovani Alpini, e non solo, non riuscì a completare.

La rievocazione della tragica morte del Sottotenente Gaetano Danza viene qui affidata alle parole del Tenente Franco Balossi che, con il giovane ufficiale condivise i giorni della ritirata. Fu appunto il Tenente Balossi, comandante del giovane Danza, che nel 1946 offrì alla famiglia del disperso il conforto di conoscere i pochi particolari sulla fine del proprio figliolo. Ecco cosa narrò loro il Tenente Balossi:

"Avevo avuto come subalterno il Sottotenente Gaetano Danza nella mia batteria, e con lui sono stato fino al 23 gennaio 1943. Durante la ritirata del mio reparto, che iniziò il 17 gennaio '43, rimasi sempre con il Sottotenente Danza e dividemmo con lui le fatiche di quei giorni. Fu proprio il 23 gennaio, dopo sei giorni di marcia nella steppa, che giunsero due aerei russi, i quali cominciarono a mitragliare la nostra colonna in ritirata. In quel momento Danza stava dietro di me di qualche centinaio di metri; gli aerei mitragliarono per qualche secondo, ed un proiettile colpì Danza in mezzo alla fronte. Gli aerei poi scomparvero. Io ripartii, ma dopo pochi minuti un soldato al galoppo mi raggiunse e mi comunicò che Danza era stato colpito. Tornai indietro e raggiunsi il Sottotenente Danza che era già morto. Feci dunque scavare una fossa nella neve, vi adagiai il corpo e lo ricoprii di neve. Poi dovemmo proseguire la ritirata."

Sono passati oltre sett'anni da quel tragico evento che, forse, abbiamo così salvato dall'oblio d'una facile dimenticanza. Il



gine, od in quelle più onuste di gloria della corposa bibliografia alpina sull'epopea in Russia. A noi pure l'onore di riconsegnare ai familiari quest'ultima tessera sulla storia della vita, e della morte, dell'Alpino Danza. Per loro forse sarà l'ultima consolazione di poter figurativamente riabbracciare, dopo oltre settant'anni, quanto rimane del loro congiunto Caduto.

Se potessi accostare la figura del Sottotenente Alpino Gaetano Danza ad un epitaffio fra quelli tratti dall'Antologia di Spoon River di Edgar Lee Masters, direi che anche lui *"come i figli della guerra partiti per un ideale, per una truffa o per un amore finito male, dorme, dorme sulla collina"*.

Paolo Frizzi

Fato, il Destino, Dio od un'Entità superiore - *chiamatelo come volete* - hanno fatto in modo che questa storia riemergesse dall'ubertosa terra di Russia. Da queste zolle non spuntano solo fiori o cereali, ma anche vicende umane testimoniate attraverso questi pezzi di latta, vecchia e consunta, che la vanga o la zappa fanno casualmente riaffiorare, a volte ancora unite assieme a qualche frammento osseo del Caduto. Alcuni restano dimenticati per sempre, altri no. Nemmeno i compaesani del Sottotenente Danza hanno voluto, almeno sino ad ora, dare conto della sua fine. Lo hanno ignorato colposamente al momento della realizzazione del monumento ai Caduti e Dispersi in Russia, ciò solo per un cavillo burocratico - *come ci conferma la sorella Giuseppa* - poiché, per far studiare anche gli altri figli, il sig. Giuseppe Danza aveva trasferito, qualche anno dopo la morte del primogenito, l'intera famiglia a Foggia.

A noi dunque il piacevole onere di raccontare a Voi questa storia tanto tragica, quanto simile a tante altre narrate su queste pa-



Novo Kolniza, 17 gen. 1943: Onore al "mio" ultimo Caduto sul fronte del Don.



NEWS RELEASE

ISAF Regional Command West – Afghanistan

Continua l'impegno del Genio nella lotta agli ordigni improvvisati

Herat, 30 maggio 2013 – Continua incessantemente l'opera di professionalizzazione delle forze di sicurezza afgane nella lotta agli ordigni esplosivi improvvisati (IED), nonché le operazioni di bonifica delle principali vie di comunicazione del Paese svolte dagli specialisti del genio del *Regional Command West* di Herat.

Nei giorni scorsi, infatti, nell'ambito del progetto *'train the trainer'* (addestrare gli addestratori), la componente *counter-IED* del comando multinazionale a guida italiana ha portato a termine un corso volto alla formazione di istruttori delle *Afghan National Security Forces* (ANSF). Si tratta del *'Counter IED Awareness Train the Trainers (T3)'* che garantirà alle ANSF la capacità

di poter svolgere autonomamente corsi di formazione per migliorare la preparazione del proprio personale sulla specifica tematica che, con l'inizio della cosiddetta *fighting season* (stagione dei combattimenti), costituisce la maggior fonte di pericolo per la sicurezza delle truppe che muovono sul territorio, nonché la popolazione locale che muove sui medesimi itinerari.



Inoltre, in tale contesto il *Regional Command West* continua ad assicurare quotidianamente la capacità di *Route Clearance* (RC), impiegando gli assetti della *Task Force 'Genio'* per garantire la libertà di movimento sulle principali arterie stradali dell'area di responsabilità, operando in proficuo coordinamento con un'analoga unità statunitense (*Task Force 'Saw'*) in supporto agli assetti delle ANSF, sempre meglio organizzati e preparati per provvedere in proprio all'assolvimento dello specifico compito.

Dall'inizio del proprio mandato ad oggi, il personale del genio ha svolto sei corsi di C-IED e un corso sull'utilizzo delle macchine movimento terra formando 584 tra militari e poliziotti delle ANSF. Inoltre i militari della *Task Force 'Genio'* hanno provveduto alla bonifica di 163 ordigni esplosivi e di 11 IED ritrovati lungo le arterie stradali della propria area di responsabilità.

Enrico Attilio Mattina



La *Task Force 'Genio'*, attualmente su base 2° reggimento guastatori di Trento e comandata dal colonnello Giovanni Fioretto, è l'unità di supporto alla manovra del contingente militare italiano di stanza nell'ovest dell'Afghanistan che, nell'attuale fase del delicato processo di transizione, oltre a garantire la libertà di movimento sulle principali arterie di comunicazione stradale, si occupa di fornire supporto e assistenza alle ANSF nel campo della formazione specialistica del proprio personale nella lotta agli IED.

Conferenza informativa per i volontari 3°/2013

Mercoledì 8 maggio 2013, si è tenuta nella sala riunioni del Comando Militare Esercito "Trentino Alto Adige", una conferenza informativa cui hanno preso parte i ragazzi e le ragazze della Regione che hanno presentato domanda nelle Truppe Alpine in qualità di VFP1 ("Volontari in

Ferma Prefissata di 1 anno") del 3° blocco 2013. Lo scopo dell'iniziativa promossa di concerto con l'ANA consiste nel fornire ai giovani aspiranti della Regione, un valido supporto ed una qualificata informazione per un corretto approccio a tutte le fasi previste dall'iter di selezione.

All'incontro, presieduto dal Colonnello Emilio Ciocchetti Comandante del Centro Documentale di Trento, coadiuvato dal Maggiore Fabiano Gereon del Comando Militare Esercito Trentino Alto Adige", hanno preso parte anche rappresentanti dell'ANA della Regione tra cui il segretario della Sezione ANA di Trento, Ferdinando Carretta.

I rappresentanti dell'ANA hanno portato i saluti dell'ANA Nazionale nonché delle Sezioni di Trento e Bolzano ai giovani aspiranti della Regione, augurandosi di poterli vedere tutti con il cappello alpino in testa e successivamente iscritti ai Gruppi ANA dei loro Paesi.

Nel corso della conferenza il Colonnello Ciocchetti ha illustrato dettagliatamente, tramite proiezioni, le modalità di svolgimento degli accertamenti sanitari e psico-attitudinali, nonché le successive attività previste ai Reggimenti Addestramento Volontari (RAV) del Raggruppamento Unità Addestrative.

Tra le novità espone nel corso della conferenza, è stata comunicata la nuova sede del Centro di Selezione di riferimento che, a partire proprio dal 3° blocco VFP1, sarà Roma anziché Bologna.



Gli artiglieri del "Vicenza" sul Monte Gazza

MONTE GAZZA – Nella giornata di martedì 4 giugno scorso, 30 militari in forza presso il Comando Militare Esercito "Trentino-Alto Adige", il Centro Documentale di Trento (ex-Distretto militare) e del 2° Reggimento artiglieria terrestre (pesante campale alpina) "Vicenza" di Trento, hanno effettuato una marcia di addestramento in quota, lungo i crinali del Monte Gazza nel massiccio Gazza-Paganella. Raggiunta Malga Gazza a quota 1545, dopo aver risalito con dei mezzi fuoristrada la strada di montagna che si inerpica dalla frazione di Margone nel comune di Vezzano, i militari hanno da prima raggiunto la località Cisterna (quota 1634) e quindi percorrendo sempre il segnavia SAT n.602 il Passo di San Giovanni (quota 1675) ed, infine, la Malga di Covelò (quota 1783). Accolti dagli alpini di Covelò con il loro capogruppo Modesto Cappelletti ed alcuni componenti dei Nu.Vol.A. - Valle dei Laghi con il capo Nu.Vol.A. Piergiorgio Pizzedaz, i quali hanno approntato un gradito rancio alpino. I soldati sono stati raggiunti alla Malga di Covelò, dal Generale di Brigata e comandante del Comando Esercito "Trentino-Alto



Adige" Fabio Palladini, dal Capo di Stato Maggiore dello stesso comando Colonnello Dario Buffa, dal presidente della sezione ANA di Trento Maurizio Pinamonti, dal vice-sindaco del comune di Terlago Paolo Decarli, dal consigliere di ANA Zona Valle dei Laghi Lorenzo Frizzera, dall'Ispettore

superiore scelto della Stazione Forestale di Vezzano Davis Trentin. I militari in marcia (personale inquadrato VFP4 "Volontari Ferma Prefissata 4 anni" e VSP "Volontari Servizio Permanente") sono stati comandanti, invece, dal Tenente Colonnello Marco Panciroli e dal Maggiore Diego Simoni.

Trasferta a Monsagrati di Lucca paese natale di S. Zita



Statua della Santa e Monumento ai Caduti nella piazza di Monsagrati.

S. Zita Patrona delle Casalinghe, Serve e Fornai, nacque a Monsagrati di Pescaglia (Lucca) nel 1218 e morì a Lucca il 27 aprile 1278. Dall'età di 12 anni lavorò come serva nella famiglia Fatinelli fino alla sua morte, servì il Signore con la preghiera e le opere di carità verso i poveri.

Era conosciuta come persona molto umile e generosa verso i poveri, tanto che, un giorno, il padrone, incontrando Zita con un grembiule gonfio di alimenti da distribuire in carità, le chiese severamente che cosa portasse. Zita rispose: "Fiori e fronde" e miracolosamente, disciolto il grembiule, davvero sarebbero caduti fiori e fronde.

Fin dalla sua morte il popolo l'acclamò santa. Il suo corpo incorrotto si venera nella Basilica di S.Frediano a Lucca.

Nel giorno della festa patronale, a Lucca e Monsagrati, si usa raccogliere e benedire le



Statua di S. Zita nella Chiesa di Monsagrati

giunchiglie (narciso bianco) da conservare nelle case come segno della protezione della Santa.

Per la festa patronale della Santa, il Gruppo alpini di Levico Terme, nei giorni 26-27-28 aprile ha organizzato una bella trasferta a Monsagrati di Pescaglia.

Accolti dal Vicesindaco di Pescaglia sig. ra Sandra Paoli e dal sig. Bernardo Santini con altri alpini di quella Comunità, numerosi alpini e familiari guidati dal capogruppo Gualtiero Pohl, dal presidente della Sezione Maurizio Pinamonti, dal sindaco alpino di Levico Terme Gianpiero Passamani e dall'assessore comunale Roberto Vettorazzi hanno partecipato alle significative cerimonie organizzate in onore della loro patrona S.Zita.

Il venerdì sera il paese della Pieve di Monsagrati, come da tradizione, era illuminato dai numerosi lumini posti sulle finestre delle abitazioni e da grandi falò accesi davanti alle case.

Sabato mattina il Vescovo di Lucca mons. Italo Benvenuto Castellani ha celebrato la S.Messa nel ricordo della Santa patrona. Nel pomeriggio era prevista la processione per le vie del paese dalla Chiesa alla casa natale della Santa, trasformata ora in una piccola Cappella, ma per la forte pioggia non si è potuta svolgere celebrando in Chiesa le preghiere di supplica ed i vesperi intervallati dal suono della Banda musicale e del coro, a conclusione la benedizione con la reliquia di S.Zita.

Grande e molto sentita la partecipazione della comunità di Monsagrati con le rappresentanze dell'Amministrazione comunale e delle Associazioni, alla presenza dei Vessilli sezionali di Trento e Luca-Pisa-Livorno e dei Gagliardetti dei Gruppi di Levico, Barco, Caldonazzo, Camaiore e Ponte Moriano.

Il Vescovo nell'omelia, e dopo la celebrazione religiosa il Parroco don Rodolfo ed il vicesindaco hanno espresso con belle parole la soddisfazione e l'entusiasmo per questo riuscito incontro

realizzato nel ricordo di S.Zita. Hanno contraccambiato il saluto ed il ringraziamento il Sindaco ed il capogruppo Gruppo di Levico Terme, seguito dal presidente Pinamonti. Per suggellare questo, incontro, da parte della comunità di Monsagrati, è stata donata una pregiata stampa del 1600 raffigurante la Santa che verrà messa nella nostra chiesetta di S.Zita, mentre il Gruppo di Levico Terme ha offerto una pregevole icona, sempre raffigurante la Santa, realizzata dal vice capogruppo Aldo Tosi promotore dell'incontro.

Nella mattinata della domenica, prima del rientro, sosta alla Chiesa di San Frediano a Lucca dove era esposta l'urna di vetro con il corpo mummificato della Santa.

La visita verrà restituita il prossimo 4 agosto per la celebrazione della S.Messa alla Chiesa di S.Zita in Vezzena nel quinto anniversario della ricostruzione.

M.P.



Foto a conclusione della celebrazione



Consegna del libro di S. Zita al Vescovo



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONI VALLECAMONICA E TRENTO

50° PELLEGRINAGGIO IN ADAMELLO

Venerocolo (Rif. Garibaldi) - Temù
23-24-25-26-27-28 Luglio 2013

Dedicato alla Memoria di Gianni De Giuli



COLONNA 1 (11 pellegrini)

Carisolo	GIOVEDÌ 25	h. 13,00	Partenza da palestra di Carisolo in pulmino Trasferimento in Val di Borzago
Val di Borzago		h. 13,30	Partenza per Rifugio Carè Alto - Cena, pernottamento, 1ª Colazione
Rif. Caduti Ad.	VENERDÌ 26	h. 6,00	partenza per Corno di Cavento (mt. 3406), visita alla galleria-trincea (museo di recente apertura), passo Cavento (mt. 3198) Rif. Caduti Adamello (mt. 3045), cena e pernottamento, 1ª Colazione
Rif. Garibaldi	SABATO 27	h. 05,00 h. 11,30 h. 13,30	Partenza per Rifugio Garibaldi S. Messa presso la Chiesetta Rientro a Temù - Cena e pernottamento.

COLONNA 2 (11 pellegrini)

Val Genova	VENERDÌ 26	h. 08,00 h. 11,30	Partenza da Rif. Bedole per Rif. Mandrone Pranzo al Rifugio
Rif. Mandrone		h. 14,00	Partenza per Rif. Caduti Adamello
Rif. Caduti Ad.		h. 17,00	Arrivo Rif. Caduti Adamello - Cena , pernottamento
Rif. Garibaldi	SABATO 27	h. 05,00 h. 11,30 h. 13,30	Partenza per Rifugio Garibaldi S. Messa presso la Chiesetta Rientro a Temù - Cena e pernottamento.

COLONNA 3 (40 pellegrini)

Temù	VENERDÌ 26	h. 13,30	Ritrovo a Temù con mezzi propri - Parcheggio a Temù
Tonale		h. 14,00	Trasferimento a Passo Tonale con mezzi dell'organizzazione e salita in quota con funivia
Rif. Mandrone		h. 15,00	salita al passo Marocco e discesa al Rif. Mandrone - cena e pernottamento, 1ª Colazione
Rif. Garibaldi	SABATO 27	h. 5,00 h. 11,30 h. 13,30	Partenza per Rifugio Garibaldi S. Messa presso la Chiesetta Rientro a Temù - Cena e pernottamento

Sezione di Trento : Segreteria tel. 0461 985246 fax 0461 230235 e-mail trento@ana.it

Saranno 500 gli alpini che dal 23 al 28 luglio si recheranno in pellegrinaggio sull'Adamello per celebrare il 50° anniversario della manifestazione, dedicata quest'anno alla memoria di Gianni De Giuli che per oltre trent'anni è stato il presidente della Sezione Vallecamonica, al quale si deve il rilancio del Pellegrinaggio.

La cerimonia in vetta si terrà il 27 luglio alla chiesetta del rifugio Garibaldi, mentre la sfilata e le cerimonie conclusive sono in programma per il 28 luglio a Temù. (Linea Blu: percorso Trentino)



SPECIALE ALPINI

ABBIGLIAMENTO





T-SHIRT



GIUBBOTTI



FELPE



CAMICIE



GREMBIULI



POLO



CAPPELLINI PERSONALIZZATI



A&N - Andreatta & Nicoletti - idee per premiare
 VIA BRESCIA, 19C - 38122 TRENTO - Tel. 0461.986086 - Fax 0461.986086 - www.ideeperpremiare.com - franco@ideeperpremiare.com

CRONACHE DAI GRUPPI

ZONA DESTRA ADIGE

ALDENO – In poco tempo il gruppo ana Aldeno piange la perdita di quattro soci.

Dario Coser, classe 1928 artigliere del gruppo Bergamo; Federico Beozzo classe 1923, btg TN, reduce dalla campagna di Francia; Ferruccio Eccheli classe 1923, btg TN, reduce, internato in Germania, vicepresidente locale sezione IMI (internati militari italiani); Remo Linardi classe 1921, btg BZ, reduce di Francia, Montenegro, Albania croce al merito.

Gli alpini di Aldeno ed i rappresentanti dei gruppi limitrofi sono vicini ai famigliari per l'ultimo saluto ai veci alpini.



ZONA ROVERETO

Durante la mensile riunione dei capi gruppo della zona di Rovereto, svoltasi nella baita del gruppo di Lizzanella in Costa Violina, il prof. Guido Vettorazzo ha colto l'occasione per presentarci il libro di prossima uscita "L'Armata vestita di ghiaccio" edito da Reverdito e scritto da due giornalisti Gino Callin Tambosi e Elio Conighi che hanno ripreso una loro inchiesta condotta nel 1973 sulle testimonianze di quanti erano riusciti a ritornare dall'inferno della Campagna di Russia.

Guido ha voluto donare alcune copie dell'opera al Consigliere Sezionale Ennio Barozzi per l'impegno che pone verso l'associazione come Consigliere e come amico di vecchia data, al Consigliere della Zona di Rovereto Paolo Pallaver che dopo esser stato capo gruppo di Rovereto si è preso lo "zaino" in spalla per portare avanti la zona di Rovereto composta da 19 gruppi. Sem-

pre presente assieme a Ennio è un punto di riferimento per tutti i capi gruppo. E infine una copia anche al segretario della zona Simoncelli Luciano che con semplicità e precisione redige i verbali delle varie assemblee. Tutti i presenti hanno applaudito e apprezzato l'iniziativa di Guido Vettorazzo ringraziandolo per la sua presenza.



LIZZANA – La Fanfara ricorda Giorgio Azzolini, andato avanti. Valido suonatore merita il plauso per il servizio svolto con passione e impegno.

MARCO – È andato avanti Marco Zenatti. Nato nel 1947, ha prestato servizio militare a Monguelfo nel 6° alpini btg Trento. Membro attivissimo nel volontariato del direttivo del Gruppo alpini di Marco da cinque anni. Ha partecipato a tutte le adunate nazionali degli ultimi 20 anni. È andato avanti con grandissima dignità il 19 dicembre 2012 e lascia la moglie e una figlia. Un caro saluto.



BESENELLO – Mercoledì 24 aprile 2013 gli alpini di Besenello hanno accompagnato gli alunni delle classi 4a e 5a elementare al Museo Nazionale Storico Degli Alpini sul Doss Trento. I ragazzi e le insegnanti hanno potuto visitare il museo (grazie alla preziosa guida del Generale Stefano Basset) eseguire l'alzabandiera ed infine mangiare tutti assieme con il pranzo preparato dal gruppo di Besenello. È stata una giornata di apprendimento e divertimento per i ragazzi che hanno potuto da un lato imparare la storia attraverso la visita dei luoghi e del museo, e dall'altro trascorre una giornata insieme all'aria aperta. Il gruppo alpini di Besenello ringrazia il generale Stefano Basset, responsabile del Museo, per la preziosa collaborazione e disponibilità dimostrata.



ZONA ALTO GARDA E LEDRO

ARCO – Si è svolta mercoledì 17 aprile presso la sede di ARCO del Centro di Formazione Professionale dell'Università Popolare Trentina ("CFP UPT"), l'edizione 2013 del progetto "LA SCUOLA INCONTRA GLI ALPINI". L'iniziativa, ideata e promossa dal Gruppo A.N.A. di Arco, vanta già al suo attivo ampi e consolidati riscontri positivi negli Istituti scolastici arcensi, tra cui il 30 aprile 2010 proprio nella medesima sede del CFP-UPT, ove, alla presenza delle principali autorità locali hanno avuto luogo eventi culturali (conferenze di reduci di Russia, mostre storiche e visite alle trincee del bosco Caproni) che hanno coinvolto non solo gli studenti, ma anche molti cittadini.

L'edizione del corrente anno è stata

ulteriormente implementata, grazie anche all'ottima collaborazione tra diverse Istituzioni instauratasi, sin a partire dall'80° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Arco e che ha trovato, nel corso degli anni, ampio consenso da soprattutto da parte del Dirigente Scolastico e del corpo docenti dell'Istituto comprensivo "Nicolò d'Arco" e da parte del "Centro di Formazione Professionale dell'U.P.T." diretto dal prof. Paolo Zanlucchi, che è anche Consigliere Sezionale, il quale ha sottolineato il ruolo fondamentale della scuola nell'insegnare ai giovani il valore del volontariato e dell'educazione della ricerca del bene comune mettendosi in gioco per e con gli altri.



La mattinata è iniziata con una conferenza di orientamento scolastico, dal titolo “*Esercito italiano oggi e prospettive di carriera*”, tenuta dal Maggiore dell’Esercito Fabiano Gereon e dal suo collaboratore Luogotenente Fabio Faoro. Poco dopo gli stessi studenti del **CFP-U.P.T.**, presso l’Aula Magna del loro Istituto, sono stati raggiunti dagli studenti affluiti dalla Scuola media **Nicolò d’Arco**, ed hanno visitato una mostra

non solo di materiali in dotazione ai vari Corpi partecipanti, ma anche di mezzi quali l’ambulanza della croce rossa ed il famoso **VTLM “Lince”** che ha più volte salvato la vita ai nostri soldati colpiti da attentati nel corso delle missioni all’estero.

Attraverso tali incontri, i ragazzi hanno conosciuto il Corpo degli Alpini ed i valori che hanno sempre contraddistinto i loro operato, quali appunto lo spirito di

appartenenza, di amicizia, di generosità di altruismo, di sacrificio, del senso della gratuità del proprio operato verso il prossimo.

Grazie alla presenza di un’ampia varietà di istituzioni ed associazioni, gli studenti hanno meglio compreso le varie peculiarità dell’alpinità: dalla storia (quale testimonianza dei valori fondanti della nostra società), fino alla solidarietà ed all’impegno quotidiano in servizio.

Per l’occasione, nel corso dell’assemblea, si sono alternati i rappresentanti del: gruppo Alpini di Arco (ANA), il Nucleo Volontari Alpini della Protezione Civile dell’Alto Garda e Ledro (“Nu.Vol.A.”), Croce Rossa, Vigili del Fuoco, Soccorso Alpino e graduati dell’Esercito appartenenti al servizio Meteomont, soccorso piste ed Istruttori di roccia delle Truppe Alpine. Gli studenti dell’UPT e delle scuole medie hanno seguito con grande attenzione e partecipazione a dimostrazione che, se adeguatamente sollecitati e motivati, i nostri giovani possono ancora rappresentare una risorsa per il territorio.

Paolo Zanlucchi

ROMAGNANO – Tanti alpini, in rappresentanza di 27 gruppi (destra e sinistra Adige) hanno partecipato domenica 26 maggio alla festa del 60° anniversario di fondazione voluta dal Gruppo alpini di Romagnano. Festa iniziata di buon mattino, sotto il sole, con l’ammassamento in Piazza Costantino Condini, l’alzabandiera e la sfilata anticipata dalle coinvolgenti note della Fanfara Alpina di Riva del Garda che ha reso importanti tutti i momenti salienti della cerimonia. Nel percorso lungo le vie del quartiere alla periferia della città c’è stata la sosta all’interno del cimitero per la solenne commemorazione ai Caduti con deposizione della corona al monumento inaugurato nel 1956. All’arrivo in chiesa il parroco don Gianni Damolin ha celebrato la messa e il capogruppo Marzio Forti ha letto la preghiera dell’alpino. Successivamente, sul piazzale dell’oratorio, sotto il tendone, si è sviluppata la parte ufficiale dedicata agli interventi delle autorità richiamate dallo speaker Dennis Forti, il quale ha ricordato come suo nonno Ettore sia stato tra i fondatori. E’ intervenuto per primo Marzio Forti, solido timoniere da 25 anni, che ha brevemente percorso le tappe della storia elencando gli alpini fondatori (nel 1953) e tutti i capigruppo che l’hanno preceduto e che purtroppo sono “andati avanti”: Dino Forti (1953-55), Lino Forti (1955-57), Francesco Cainelli (1957-68), Sergio Bauer (1968-80), Giuliano Postal (1980-87). Ha poi ricordato la forza attuale del gruppo composta da 66 alpini e 27 amici ed ha spronato tutti quelli che hanno fatto il servizio militare negli alpini a diventare soci. Ha parlato del costante impegno nella solidarietà ed ha ringraziato tutta la popolazione di Romagnano che nutre molta fiducia negli alpini. L’assessore Renato Tomasi ha elogiato la Fanfara rivanae ha detto che “L’alpino ha la penna sul cuore nelle piccole e grandi cose”. Il presidente della



Circoscrizione Roberto Stanchina ha rimarcato l’impegno ed elencato valori: “Sono quelli del coraggio, della pace e dell’uomo che sa portare rispetto alla donna, motore silenzioso della società”. Il presidente della sezione Ana di Trento Maurizio Pinamonti ha accennato ai valori da portare avanti anche da parte degli amici degli alpini ed al grande impegno che coinvolgerà la sezione nel 2018. Hanno espresso il loro saluto anche il consigliere sezionale Paolo Zanlucchi e il consigliere di zona Remo Gislimberti che si è manifestato orgoglioso di guidare i gruppi della destra Adige. Scambio di omaggi e rinfresco servito dagli alpini e da altre associazioni del sobborgo hanno chiuso degnamente la sentita ricorrenza.

ZONA TERME DI COMANO

BLEGGIO – I mercatini natalizi nel caratteristico Borgo di Rango, sono stati l'occasione di un incontro in amicizia fra i soci del Gruppo di Bleggio e quelli di Celestano (Parma). Gli ospiti parmensi giunti in pullman, tramite il Capo Zona Franco Albertini, sono stati ricevuti dal Capogruppo Silvano Brunelli che ha fatto loro da guida turistica e storica attraverso i portici ed i punti più caratteristici del borgo, che, in occasione dei mercatini, illuminati a festa, danno un'immagine particolarmente suggestiva. Gli Alpini di Bleggio, sotto "El Portec dei Briscoi" hanno accolto gli ospiti parmensi offrendo loro aperitivi ed una degustazione di prodotti locali. Dopo un breve saluto di benvenuto nel nostro Trentino i Capigruppo si sono scambiati i gagliardetti e prodotti tipici delle rispettive zone. Nel pomeriggio la comitiva è ripartita alla volta di Celestano e con un arrivederci all'adunata nazionale di Piacenza.



LOMASO – Cristiano Marini nel giorno del suo Battesimo in braccio al papà Andrea (capo gruppo di Lomaso), alla destra il nonno Aldo Marini socio del gruppo di Lizzanella, dietro il padrino Luca Alberti (vice capogruppo di Lomaso), a sinistra nonno Marcello Donati socio del gruppo di Lomaso e Paride Leonardi socio del gruppo di Lizzanella (testimone di nozze di papà Andrea)

LOMASO – Sfilata speciale e più emozionante del solito per gli Alpini del Gruppo di Lomaso che, in occasione dell'Adunata Nazionale di Piacenza, hanno accompagnato i reduci di guerra, indossando la maglia dei "Giovani Alpini d'Italia" che riporta la frase "Dal 1919 ... l'impegno continua". I giovani alpini del Gruppo di Lomaso, impegnati in questo onorevole compito, sono stati: Andrea Marini (capogruppo), Luca Alberti (vicecapogruppo), Simone Buratti (segretario), Massimo Buratti con Mario Dalponte e Tommaso Pohl (consiglieri).



ZONA VALLE DEI LAGHI

VIGO CAVEDINE – Non è mai facile trovare le parole per esprimere i sentimenti che si provano in queste situazioni.

L'amico Diego Manara è stato a lungo in compagnia della sofferenza, tanti gli anni trascorsi su una sedia a rotelle. Grazie alla fede ed al calore della famiglia è riuscito ad affrontare con spirito positivo il suo destino. Lo vogliamo ricordare per la sua allegria, unicità, intelligenza e disponibilità nei confronti di chi aveva bisogno di una mano. Come gruppo Alpini di Vigo Cavedine, esprimiamo la nostra vicinanza alla sua famiglia, alla moglie Silvana che in questi anni di malattia del marito si è dimostrata



coraggiosa, forte e premurosa ed alle figlie che con cura si sono dedicate al papà.

All' amico compagno Diego che è andato avanti in giovane età diciamo un sentito "Grazie" per essere stato Socio in tutti questi anni e per essere rimasto, anche nel periodo della malattia, vicino al gruppo con il pensiero.

ZONA GIUDICARIE E RENDENA

BRIONE – Gli Alpini di Brione vogliono ricordare l'Alpino Severino Mattei andato avanti un anno fa. La sua dedizione e partecipazione rimarranno sempre un esempio da seguire. "Da un anno non sei più con noi. Sei andato avanti ma tutto ci parla di te, ogni giorno. Il tuo ricordo è sempre più vivo nei nostri cuori perché sappiamo che da lassù tu, da buon Alpino, vegli su di noi."



STORO – Triste spuntò il nuovo giorno di domenica 10 marzo su Storo nelle valli giudicarie: nella notte si era già sparsa la voce dell'improvvisa dipartita di Sean Giovanelli di anni 33, giovane molto conosciuto pure fuori del paese per la sua bontà e la sua grande disponibilità ad accorrere là dove era richiesto il suo aiuto. E furono feriti nei loro cuori e affetti quanti lo conoscevano, lo amavano e stimavano. Era per noi un concittadino, un alpino, un fratello. Grande era la fiducia di Sean nel prossimo. Dove andava, portava un alone di simpatia, pieno com'era di vitalità. E effondeva a tutti la sua grande gioia di vivere. Vivrai ancora con noi caro Sean, dopo la tua breve, intensa vita. Le tue opere ti seguiranno. Al dolore degli alpini di Storo si uniscono i tuoi cari amici di Tremosine.



ZONA PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON

FAEDO – È stata una bellissima festa quella che ha avuto luogo a Faedo organizzata dal numeroso ed attivo Gruppo Alpini diretto dal Capo Gruppo Antonio Filippi, che come ogni anno organizza e gestisce la Festa degli Anziani.

La giornata ha avuto inizio con la Messa e successivamente i 120 partecipanti tra anziani ed alpini si sono ritrovati nella sala civica comunale dove hanno pranzato grazie alla perfetta organizzazione dei Nuvola della Rotaliana con il loro responsabile Eccher, che ha assicurato la preparazione e la distribuzione dei pasti.

Dopo il momento conviviale cui hanno presenziato anche il sindaco Faustini ed il vicesindaco Simoni la festa è proseguita con la musica del Gruppo delle fisarmoniche di Martino alla tromba, che hanno allietato il pomeriggio con la loro impareggiabile bravura facendo divertire e trascorrere una giornata particolare agli anziani di tutto il paese. Da sottolineare una volta di più di quanto gli Alpini siano importanti ed indispensabili per la socializzazione e la vita dei nostri paesi.

MEZZOCORONA – Il socio del Gruppo Alpini di Mezzocorona Damiano Ferrari aveva partecipato ad alcune adunate nazionali, raggiungendole, con amici, anche in sella alla sua amata bicicletta. Suo desiderio era quello di partecipare all'adunata di Piacenza, ma purtroppo è andato avanti lo scorso mese di febbraio. Per questa ragione il Gruppo Alpini di Mezzocorona, per adempiere a questa sua volontà, ha pensato di portare in sfilata il suo cappello alpino. Il cappello, posto su un cuscino avvolto nel tricolore, ha preceduto gli alpini del gruppo, ricevendo applausi e suscitando commozione negli spettatori durante tutto il percorso.



ZONA ALTA VAL DI NON

ROMALLO – L'8 febbraio 2013 ha festeggiato il Suo 100° compleanno l' Alpino Giovanni Pancheri (Zani Bindela) di Romallo. Tutta la Comunità romallese si è stretta attorno al concittadino in questa

anni seguenti ha sempre partecipato alle iniziative del Gruppo fino a quando l'età lo ha permesso. Ancora oggi è regolarmente iscritto.

È stato per lunghi anni sacrestano, coadiuvando il Parroco ed il consiglio pastorale nella gestione della Parrocchia e garantendo il buon funzionamento di tutte le strutture. Fu poi capocoro nel Coro Parrocchiale. Per anni Giovanni ha coadiuvato il Consorzio Irriguo, garantendo il buon funzionamento dell'acquedotto per l'irrigazione, quando questa attività era svolta totalmente a mano, sia di giorno che

Richiamato il 10 giugno 1940 sotto le armi nell'11° Reggimento Alpini – 5ª Divisione Alpina "Val Pusteria", Battaglione "Val Fassa" – matricola 30882, ha partecipato col grado di caporale alle operazioni di Guerra sul fronte occidentale fino al 25 giugno 1940. Dopo la resa della Francia ha partecipato alla campagna di Grecia ed Albania, combattendo in Montenegro dal 23 gennaio 1942 al 27 maggio 1942 con il 19° Battaglione Complementi, Divisione "Val Pusteria".

BREZ – I coniugi Giovanni Zuech e Eldsa Terra hanno festeggiato in aprile il 50° di matrimonio. E gli alpini di Brez sono stati con loro in amicizia.



occasione e lo ha festeggiato nel più degno di modi. Giovanni Pancheri, nato a Romallo ha sempre partecipato in maniera attiva alla vita sociale, politica e religiosa del paese di Romallo. Nel 1955 è stato uno dei promotori e dei fondatori del Gruppo Alpini. Negli

di notte. Già da giovane ha intrapreso il mestiere di falegname; questa è divenuta l'attività lavorativa che lo ha accompagnato per tutta la vita. L'Alpino "Zani" ha dato il proprio personale contributo come Soldato durante la Seconda Guerra Mondiale.



BREZ – Il Gruppo Alpini di Brez ha festeggiato l'80° di fondazione e il 26° raduno di zona dell'Alta Val di Non. Una moltitudine di penne nere, arrivate da tutto il Trentino, ha invaso il paese. La manifestazione è iniziata sul piazzale della Cassa Rurale, con l'alzabandiera del tricolore e del vessillo trentino, sulle note della fanfara di Lizzana. Un lungo corteo di bandiere tricolori, gagliardetti e gonfaloni, ha sfilato lungo le vie del paese fino al cimitero di Brez. Qui, davanti al monumento dei caduti, si sono fermati in silenzio per rendere onore ai morti e dispersi delle ultime guerre. Nell'adiacente chiesa di San Floriano, don Emilio Paternoster ha celebrato la Messa. Durante l'omelia ha ribadito l'orgoglio degli alpini nel custodire e tramandare i veri valori:



”L'alpino è chiamato a mettere da parte il proprio io, il proprio egoismo, per aiutare l'altro. La parrocchia ringrazia gli alpini per questo spirito di servizio. Adesso ricordiamo non solo i caduti in guerra, ma anche tutti i morti a causa dei cataclismi naturali dove gli alpini hanno prestato soccorso”. Al termine, la festa è proseguita nel tendone allestito per l'occasione nell'ex convento dei padri Antoniani nella frazione di Arsio, dove sono intervenute molte autorità. Ha iniziato il capogruppo di Brez, Luigi Menghini: “A tutti i partecipanti va il mio caloroso benvenuto; è per me motivo di grande soddisfazione e di gioia l'aver raggiunto questo prestigioso traguardo”. Il sindaco Ezio Tuninetti ha dato il benvenuto a tutti: “Sono momenti importanti per ricordare tanti alpini, che hanno sacrificato la propria vita per difendere la patria e la democrazia. I valori non sono cambiati; in questi 80 anni essi hanno contribuito a promuovere lo spirito di solidarietà, fratellanza e amicizia”. Il presidente della Comunità della Valle di Non, Sergio Menapace: “Gli alpini sono grandi maestri nel trasmettere i veri valori alle nuove generazioni, in tutte le situazioni, sia quelle tristi che quelle gioiose”. Gli ha fatto eco la consigliera

Caterina Dominici: “La società è orgogliosa dei vostri eroismi sia in tempo di guerra che in pace, siete sempre presenti, decisi e coraggiosi e riuscite anche a movimentare le feste di paese”. Il consigliere di Zona, Gino Alessandrini, ha elogiato la mole di lavoro svolta dal Gruppo di Brez: “Auguro di mantenere vivo l'entusiasmo dimostrato finora, rafforzando le fila e trasmettendo a tutti i valori: rispetto altrui, amicizia, disponibilità verso il prossimo e la Patria”. Il vice presidente della Sezione di Trento, Marino Sandri: “Questo è uno dei gruppi più vecchi del Trentino, intitolato all'alpino Romedio Menghini, (disperso della seconda guerra mondiale in Russia). Si è sempre distinto sia nella solidarietà che per la presenza alle molteplici attività della nostra Associazione. Vi invito ad avere un occhio di riguardo per i giovani della scuola, perché sono il nostro futuro”. Alla fine sono stati omaggiati gli alpini settantenni. Il gruppo fu costituito nel 1933 e successivamente ricostituito su iniziativa di Ennio Grigoletti dopo la seconda guerra mondiale, nel 1961. Attualmente è composto da 40 alpini e 12 amici- Attualmente sono impegnati nella costruzione di una cappellina vicino alla malga di Brez. Cinquecento persone hanno poi partecipato al pranzo allestito dalle associazioni di volontariato.

ZONA VAL DI SOLE

MALÉ – Una delegazione del gruppo alpini di Malè ha partecipato alla cerimonia in onore dei Caduti di Nikolajewka celebrata in gennaio a Brescia. Con loro anche il capogruppo di Bozzana. Hanno presenziato con i gagliardetti e la bandiera dei Reduci di Russia.



RABBI – Storica foto scattata davanti al monumento ai Caduti in occasione del 54° anniversario di fondazione del Gruppo alpini di Pracorno di Rabbi. E' stato fondato nel 1958 per iniziativa di 35 alpini guidati da Lino Daprà (2° nella foto, da destra) che fu primo capogruppo. Dopo di lui, Dorino Mattarei (4° da destra), Fedele Pangrazzi (non presente nella foto), Ivo Daprà (1° a sinistra), Flavio Daprà (1° da destra) e al centro Daniele Penasa (attuale capogruppo).



ZONA SINISTRA AVISIO

BASELGA DI PINE – Il 10 febbraio scorso, in occasione del tradizionale pranzo sociale del Gruppo Alpini di Baselga di Pinè, durante la celebrazione della Messa a loro dedicata, i nonni Alpini Piergiorgio Rizzi e Mario Broseghini hanno pensato bene di immortalare, assieme a numerosi soci, il battesimo del loro amato nipotino Matteo che si svolgeva proprio quel giorno. Da ricordare che Rizzi, al centro della foto con in braccio il bebè, oltre che socio è anche consigliere del direttivo. Entusiasti e felice di partecipare all'evento il Gruppo augura al piccolo un prospero futuro. Il pranzo sociale e i festeggiamenti, sono poi proseguiti con la partecipazione di numerosi soci e simpatizzanti.



BASELGA DI PINE – Il Gruppo di Baselga, non è stato insensibile al grande avvenimento del 70° anniversario della Battaglia di Nikolajewka, facendosi parte attiva nell'organizzazione di due avvenimenti, veramente toccanti, nel corso del mese di gennaio e febbraio. L e due serate del ricordo sono state possibili grazie alla collaborazione della Biblioteca Comunale di Baselga, del Gruppo Alpini di Verla, della Cassa Rurale Pinetana che per la prima serata ha messo a disposizione la sala. La prima serata, messa in scena il 27 gennaio, proprio nel giorno dell'anniversario della storica Battaglia, e giornata del ricordo del sacrificio di molte persone nei campi di sterminio nazisti, dal Gruppo alpini di Verla. Ha portato sulla scena l'originale ricostruzione sceneggiata tratta dalle lettere e dai ricordi che tre fratelli di Verla, operanti sui fronti Balcanico e Russo, che ha avvinto quanti hanno assistito alla serata, presso il Centro congressi Pinè 1000 di Baselga. Buona la partecipazione di alpini, oltre che del Gruppo di Baselga dei Gruppi dell'Alta Valsugana, con alla testa il Consigliere di Zona Roberto Gerola, che con Tullio Broseghini ha portato il saluto della Sezione di Trento. Il giorno 15 febbraio, in collaborazione con il comune di Baselga, il monologo del prof.

Alfonso Masi "Non tutti tornarono" con la suggestiva partecipazione del Coro Costalta, a sottolineare con bravura i passaggi più significativi del ricordo, reso vivo per il ricordo dei pinetani che parteciparono alla tragica campagna di Russia. Commovente la partecipazione dell'intera famiglia, figlie e nipoti, del reduce Emilio Ioriatti, andato avanti alcuni anni fa, che ha voluto così ricordare il proprio caro.

BASELGA DI PINE – Al vulcanico Capogruppo Giuseppe Giovannini, non andava giù di passare un inverno senza fare qualcosa, e allora ha messo in cantiere l'ampliamento della cucina della sede, con la consulenza di Cesarino Viliotti, che ha messo a disposizione la sua esperienza di cuoco nell'organizzare gli spazi e la dislocazione delle apparecchiature, il lavoro e l'abilità di Giulio Plancher, Paolo Svaldi, Luigi Svaldi, Walter Tessadri, Mario Broseghini, che sono stati i soci più assidui nel corso dei lavori, e di tanti altri che hanno impiegato ritagli del loro tempo, supportando validamente il lavoro delle ditte Erspan cartongessi, Oss Emer idraulica, BI-GI elettricità, realizzando in poco tempo un'importante opera, che è venuta a completare la sede. La cucina, molto funzionale, permette

ora di poter preparare il cibo, senza dover montare all'esterno attrezzature provvisorie, lasciando sotto la tettoia, solo la linea di distribuzione.

BASELGA DI PINE – Recentemente è venuto a mancare il nostro socio e amico Gianni Bonapace: per anni è stato comandante della polizia municipale di Baselga di Pinè, lavori svolto sempre con misura e comprensione, anche in tempi in cui le nuove normative e leggi diventavano più stringenti, e imponevano il rispetto ai cittadini, che alle volte mal tolleravano queste imposizioni legislative. Da sempre impegnato nel volontariato, ancora adolescente all'oratorio, come animatore di ragazzi, poi nei pompieri volontari di Baselga, volontario alla Cooperativa CASA, cui ha dedicato molto del suo tempo di pensionato, attivo nella filodrammatica Caritas, componente del coro parrocchiale e lettore in chiesa. È stato un esempio di cittadino e alpino encomiabile che ha lasciato un vuoto in tutta la comunità di Pinè.

SOVER – Il capogruppo di Sover, Giuseppe Todeschi ha festeggiato assieme ai famigliari e agli amici alpini l'arrivo del nipotino Igor, che ha portato una ventata di



gioia ai genitori e ai nonni. Il nonno spera in un futuro alpino, intanto se lo coccola, orgoglioso.

La gradita novità ha dato nuovo sprint all'attivo capogruppo, che ben coadiuvato dai suoi alpini mantiene in attività il Gruppo di Sover, con iniziative varie sempre in favore della Comunità soverina. Al nonno Beppino, e ai genitori i più cordiali auguri da parte degli alpini del gruppo.

SOVER – Tenendo fede ad una tradizione ormai consolidata, il Gruppo alpini di Sover, il giorno del giovedì grasso, ha preparato, nella palestra delle scuole del paese la tradizionale 'sgnocolada', aperta a tutti gli abitanti e scolari. Per chi era impossibilitato a partecipare, alpini del gruppo, hanno provveduto a recapitare il gustoso piatto a domicilio.

Questa consuetudine, oltre che essere un bel momento di aggregazione di tutto il

paese, è anche memoria bonaria del soprannome dei soveri, appunto “gnochi”.

Infatti per assecondare tutti i gusti, gli gnocchi, vengono serviti in molte salse, da quelli tradizionali alle “ sardele”, a quelli più leggeri al burro fuso, impegnando i cuochi in un vero e proprio slalom fra padelle di sughi.

SEGONZANO – Antonio Folgheraiter, l’alpino inglese del gruppo di Segonzano, ha raggiunto la Baita di Cantore, lasciando un caro ricordo in tutti i componenti del



Gruppo, a cui ha sempre tenuto d’appartenere, non ostante risiedesse ormai da anni in Inghilterra. Classe 1932, finito il servizio militare, iniziando la vita lavorativa, dopo un’esperienza in patria ha trovato lavoro in Inghilterra, andando a viverci con la famiglia. In tanti anni di lontananza, ha sempre mantenuto saldi rapporti con la famiglia e il paese d’origine, tanto da essere presente, quando rientrava, alle iniziative del Gruppo. Per lui era un obbligo personale, oltre che un piacere, partecipare con i compaesani alle adunate nazionali, portando la sua allegria e bonomia che lo faceva ben volere. Da un paio d’anni le condizioni di salute non gli avevano permesso di rispettare questo appuntamento, con suo grande dispiacere, ma attraverso il fratello Carlo, solerte componente del gruppo si teneva costantemente informato delle vita sociale.

Gli alpini del gruppo di Segonzano, con gli altri Gruppi della Zona Sinistra Avisio- Pinè, lo hanno ricordato nella chiesa parrocchiale, in occasione del rosario in suo suffragio, ricordato dal consigliere di zona Tullio Broseghini, e salutato con la preghiera dell’alpino. Per il funerale in Inghilterra, Antonio aveva incaricato i figli di porre sulla bara il suo cappello e la camicia del gruppo, che il fratello Carlo ha portato, per esaudire l’ultimo desiderio del congiunto, che voleva così esternare la sua appartenenza alla famiglia alpina e alla comunità di Segonzano.

LASES – Il Carnevale di Lases, non è ‘normale’: non si tratta della consueta maccheronata dal mezzogiorno al primo pomeriggio, ma si dipana per tutto l’ultimo sabato di carnevale, richiamando non solo gli abitanti delle due frazioni del Comune, ma anche dai paesi vicini del Cembrano, Pinetano e Fiemmesse. La preparazione della pasta per il mezzogiorno, gli straboi nel pomeriggio e la polenta e luganeghe per la cena, ha tenuto impegnati una quarantina di alpini e amici del Gruppo, per tutta la giornata.



VALFLORIANA – Impegno di carnevale anche per gli alpini di Valfloriana. Tradizionale e folkloristico il carnevale che si svolge l’ultimo sabato di carnevale. Dalle frazioni di Sicina, la più a monte, il corteo di maschere, matoci, arlechini, e altre figure scendono di frazione in frazione fino a Casatta, il paese più a valle e sede del Comune. In ogni agglomerato viene preparata una pietanza, in particolare agli alpini tocca preparare la polenta e lucanica lessa, nella frazione del Villaggio. Tanti sono gli alpini impegnati a preparare e servire il piatto a tanta gente, che di anno in anno aumenta.



ZONA ALTA VALSUGANA

CALCERANICA

– Giornata con lezione diversa per i ragazzi della catechesi di Calceranica al lago che accompagnati dalle loro insegnanti hanno fatto visita alla locale sede del gruppo Alpini. Sede intitolata all’alpino Vittorio Schmid del quale campeggia una foto in divisa sulla parete; era caduto nel 1941 durante la II guerra mondiale



nel Montenegro. Il capogruppo D'Angelo assistito da alcuni componenti del direttivo ha spiegato chi sono gli alpini, quale spirito li accomuna, come sono nati e soprattutto che cosa fanno. I ragazzi sono rimasti sorpresi nel sapere che gli alpini non sono solo quelli che preparano il pasto in occasione della festa degli alberi, della sagra del paese, a S.Lucia e carnevale ma si dedicano anche a tante altre iniziative di carattere umanitario intervenendo in caso di bisogno. Una bella giornata quindi per i ragazzi ai quali gli alpini hanno offerto anche un piccolo rinfresco a base di aranciata e patatine.

PERGINE – Rinnovata l'amicizia con gli alpini di Lubiara in occasione della Pasqua 2013. Gli alpini di Pegine con Serse e Castagné si sono infatti recati a Lubiara (in Veneto) per avere "le palme", i rami d'ulivo, da utilizzare nella parrocchia di Pergine nella domenica delle Palme, appunto. La trasferta è stata motivo di nuovi rapporti con le penne nere della zona e per ricordare come vuole la tradizione, i Caduti di tutte le guerre, con l'alzabandiera e la deposizione di una corona al monumento.



SELVA – Nuova edizione del Memorial Giuseppe Magnago e Vito Recchia, gara di tiro a segno disputato in aprile tra i Gruppi Ana di Levico Terme, Barco e Selva. La vittoria è andata a Barco che ha totalizzato 1200 punti con Gianlorenzo Osler, Franco Gabban, Patrik Moser, Kriss Pallaoro, Mauro Marchesoni; al 2° posto Selva con 1085 punti (Massimo Cetto, Ennio Vettorazzi, Claudio Osler, Marco Furlan e Florio Iacob); al terzo posto Levico Terme con 1070 punti (Andrea Frisanco, Stefano Valentini, Simone Francescatti, Aldo Tosi, Nicola Magnago). La premiazione si è svolta alla presenza dei famigliari di Giuseppe Magnago e Vito Recchia, del sindaco Gianpiero Passamani (alpino), del presidente Maurizio Pinamonti e del consigliere di zona Roberto Gerola. Naturalmente i capigruppo hanno fatto gli onori di casa, con Marcello Dalmaso (Selva) ad organizzare quest'anno la gara, poi Walter Phol (Levico) e ... (di Barco).



FIEROZZO – Gli alpini di Fierozzo in Valle dei Mòcheni organizzano nei giorni di sabato 6 e domenica 7 luglio, il 13° anniversario della Feldkapelle in Valcava, lungo la linea del secondo fronte durante la Grande Guerra. Si tratta della prima manifestazione in programma per il Centenario della Grande Guerra. I manufatti della linea lungo le montagne dalla Panarotta a Palù del Fersina sono stati tra i primi ad essere recuperati dagli stessi alpini di Fierozzo. Rappresenta quindi una valorizzazione significativa del patrimonio storico del Trentino. Dalla Panarotta al Gronlait, dal Sennsattel al Monte Croce si susseguono trincee e baracamenti ed altre testimonianze. Nella serata di sabato 6 (alle 20) nella sala polifunzionale del municipio verranno proiettate interessanti diapositive con foto originali del 1915-17 e filmati



sui Standschutzen della Zillertal e di Reutte durante la Grande Guerra in valle dei Mòcheni; saranno anche lette testimonianze di reduci austriaci presenti in quell'epoca nella valle dei Mòcheni sugli eventi e sui i rapporti amichevoli che si erano instaurati tra i soldati e le famiglie che abitavano la valle. Si tratta di documenti preziosi di notevole valore culturale conservati appunto per il Centenario. Il materiale insieme ad altre fotografie e racconti è frutto di una ricerca eseguita dal capogruppo Elio Moltreer insieme ad altri amici alpini anche in terra austriaca e che dura da oltre 20 anni e che ha trovato la collaborazione in associazioni d'arma austriache. Il giorno seguente, domenica 7 luglio, si svolgerà invece la tradizionale manifestazione in ricordo dei Caduti in guerra: alle 9, alzabandiera e deposizione della corona al monumento dei Caduti davanti alla chiesa; quindi salita alla Feldkapelle, dove alle 11, sarà celebrata la Messa cui seguiranno l'alzabandiera e la deposizione delle corone; poi, rientro al "Balkofhitt" per il pranzo.

ZONA BASSA VALSUGANA

VILLA AGNEDO-IVANO FRACENA

Ancora una volta le varie iniziative dei gruppi alpini, hanno permesso di riallacciare i contatti con gli amici conosciuti durante il servizio militare. È successo a tre alpini (Claudio Casagrande del gruppo alpino



di Ronchi Valsugana, Maurizio Fellin del gruppo alpino di Brez, Stefano Zanghellini del gruppo alpino di Villa Agnedo e Ivano Fracena) che hanno frequentato tra il 1987 e il 1988 la caserma Lugramani di Brunico dove erano impiegati nel folto gruppo del coro militare della Brigata Alpina Tridentina. L'occasione del ritrovo è stata la celebrazione dell'80° del gruppo alpini di Brez ed il contestuale 26° raduno di zona dell'Alta Val di Non. Per l'appunto, dopo circa 25 anni, i tre alpini si sono ritrovati approfittando della bellissima festa organizzata nei giorni tra il sabato e domenica 27 e 28 aprile. L'augurio dei tre alpini è quello che altri componenti del coro della Tridentina di quegli anni, si possano aggiungere nei prossimi eventi ANA, in modo da riallacciare i contatti con tanti altri commilitoni. Anche questa è una testimonianza, che lo spirito e movimento alpino, facilitata e rafforzata i rapporti tra le persone; questa volta tra quelli che hanno condiviso in gioventù una anno della loro vita.

CASTELNUOVO – Il Gruppo di Castelnuovo ha accompagnato all'ultima dimora l'artigliere alpino Roberto Holbling classe '56. In questa triste circostanza, il Gruppo formula alla famiglia le più sentite e sincere condoglianze.

VALSUGANA – Gli Alpini chiamano, la Valsugana risponde "Presente". I gruppi alpini della zona Valsugana e Tesino hanno portato a termine le prime importanti iniziative di solidarietà a favore del progetto "Centro Sportivo Tina Zuccoli". Con la prima iniziativa denominata "Penne Nere per l'Emilia", una lotteria a premi per la cui realizzazione hanno dato il loro contributo la Comunità di Valle, le Famiglie Cooperative e trentasei aziende dalla Bassa Valsugana e del Tesino, hanno raccolto 19.500 euro che sono stati consegnati al presidente sezionale



Maurizio Pinamonti nella serata tenutasi a Borgo Valsugana il 23 marzo scorso. Da dicembre a marzo i gruppi alpini si sono prodigati, non senza fatica, nella vendita dei biglietti della lotteria e nella raccolta di sponsorizzazioni presso alcune aziende del sistema produttivo e commerciale della zona. La seconda iniziativa denominata "Il Coro della SAT in concerto per l'Emilia" tenutasi a Borgo Valsugana il 20 aprile us., ha visto il prestigioso Coro della SAT esibirsi in un indimenticabile concerto davanti ad un pubblico di quasi 700 spettatori, per un incasso totale che ha superato i 6.000 euro. Tutto ciò si unisce alle donazioni che

nel corso del 2012 diversi gruppi hanno versato direttamente alla sezione a favore del progetto. I gruppi ANA della zona sono orgogliosi del loro lavoro e di come la Comunità tutta abbia risposto così alla grande alla loro chiamata. Certo, tutto questo è una goccia nell'oceano; ma è una goccia che da morale e che dimostra come la solidarietà per gli alpini non è fatta solo di parole ma di fatti concreti. Non si esaurisce però qui l'attività dei gruppi a favore del progetto. Altre ne seguiranno nel corso di quest'anno, nell'attesa che si apra il cantiere e che si inizi a lavorare sporcandosi le mani.

Volontari per Santa Zita

Come tutti gli anni la chiesetta di Santa Zita in Vezzena rimane aperta a turisti, visitatori e ad alpini in gita. Occorrono naturalmente volontari che si impegnino a turno a presenziare al servizio. Per questo si chiede la partecipazione a turno specialmente di sabato e domenica.

Contattare Paolo Slaghenaufi tel. 349 4917070.

Assemblea dei capigruppo

Nel corso della recente seduta del Consiglio Sezionale svoltasi a Ruffrè in alta val di Non è stata decisa la data di svolgimento dell'annunciata assemblea dei capigruppo.

I 269 responsabili nei gruppi alpini sono convocati per domenica 10 novembre 2013. La data, il luogo e il programma verranno comunicati prossimamente.

Manifestazioni per il 2013

21 luglio
Cerimonia a Passo Fit-tanze
Coredò 60°
Vigo Cortesano 60°

28 luglio
Ponte di Legno 50° Adammello a Temù

3-4 agosto
Pellizzano 60°

4 agosto
5° anniversario della costruzione della chiesa di S. Zita in Vezzena
Grumo 40° S. Michele a/A

Brione 50°
1 settembre
Fornace 60°
Alta Val di Fassa 50°

8 settembre
Tesero 60°

Terragnolo 50°

15 settembre
Tenna 60°

21-22 settembre
Rossoch operazione sorriso

22 settembre
Torcegno 50°

Belluno Raduno della Brigata Cadore

BIBLIOTECA

a cura di Guido Vettorazzo

Gino Callin Tambosi -
Elio Conighi
**L'ARMATA VESTITA
DI GHIACCIO 1941-
1943**

Volume 1: Gli Alpini alla
conquista della Russia
Volume 2: Da Nikolajev-
ka il tormentato ritorno

È uscita in terza edizio-
ne l'opera riveduta e più
completa, frutto di una
inchiesta condotta dai
due Autori nel 1973, a
trent'anni di distanza dai
fatti narrati.

Molto ricca di foto,
disegni e mappe, è una
raccolta di testimonianze,
buona parte di nostri gio-
vani trentini, sulla spedi-
zione CSIR- ARMIR in
Russia, su quella assurda
guerra che precipitò l'
Italia nel caos più totale.
Dal 1973 sono trascorsi
ulteriori quarant'anni e
pochi di quei superstiti
restano ancora in vita.
Perciò i loro racconti
devono essere considerati
dei veri e propri attestati
storici di fatti che non
vanno dimenticati.

In realtà non si tratta di una storia mi-
litare, ma di una storia di uomini, per la
maggior parte ragazzi di vent'anni, costretti
a sacrificare la propria giovinezza per una
causa ingiusta e insensata.

Gli Autori hanno voluto dedicare la loro
ricerca ai giovani d'oggi affinché dal sacrifi-



Gino Callin Tambosi | Elio Conighi

L'ARMATA VESTITA 1941-1943 DI GHIACCIO

volume 2

DA NIKOLAJEWKA IL TORMENTATO RITORNO



cio di una generazione sfortunata imparino a
capire il valore del rispetto, della gratitudine
e della memoria. Ma soprattutto imparino
a rifiutare le facili conquiste della vita e a
combattere coloro che fanno della guerra
un mezzo per realizzare ideali personali,
utopistici ed esecrabili.

Parallelamente al racconto fotografico,
scandito cronologicamente, che mette a con-
fronto visivo gli eventi bellici (la guerra sui
fronti, poi la guerra in casa) con lo scorrere
della vita civile, emergono frammenti di
scrittura memorialistica da cui fuoriescono
numeroso storie emblematiche, individuali
e collettive, spesso sconosciute, raccontate
attraverso altre immagini, documenti, tes-
timonianze.

Da questo accumulo enorme ma fram-
mentato di conoscenza è nata la pretesa di
ricomporre quei frammenti, restituendoli ad
una comunità sotto forma di grande raccon-
to che intrecci la Storia con le storie degli
attori e dia visibilità a uomini e donne, le
cui esistenze, dissipate dagli eventi, si sono



perse nell'opacità della memoria colletti-
va e nell'inesorabile scorrere del tempo.

I tre volumi di quest'opera straordinaria
vengono ora proposti in offerta ai Soci
dell'Associazione Nazionale Alpini al
prezzo eccezionale di 55,00 €, invece che
210,00 €!

Il fine ultimo di questa proposta è di dare
un ulteriore segno di solidarietà concreta
alle popolazioni terremotate dell'Emilia:
per ogni trilogia acquistata, infatti, 5,00 di
questi 55,00 € andranno direttamente alla
Sezione A.N.A. di Trento per contribuire
ai progetti di sostegno alle popolazioni
emiliane colpite dal terremoto".

I cofanetti con i tre volumi potranno
essere acquistati a Trento presso la Sede

REVERDITO EDIZIONI - Trento -
Probabile prezzo dei 2 volumi in coppia
Euro 20.00

*"Il diradarsi dell'oscurità. Il Trentino,
i trentini nella seconda guerra mondiale*
(Egon edizioni, Rovereto) presenta la più
ampia documentazione fotografica mai
raccolta sull'argomento. Il Laboratorio di
storia di Rovereto ha saputo raccogliere
una quantità straordinaria di materiali
inediti scavando negli archivi di mezzo
mondo e nelle soffitte di centinaia di privati.
Questa immensa ricerca, durata oltre sei
anni, si è concretizzata nella pubblicazione
di tre ampi volumi: 1939-1941, 1942-1943,
1944-1945.



SIAMO
LA BANCA
DEI TARENTINI.
E SIAMO
TARENTINI.

QUESTA
È LA NOSTRA
IDEA DI
CASSA FORTE.

**Cosa significa essere Banche della comunità?
Sostenere tutte le attività che fanno bene
al nostro territorio e a chi lo vive.**



**Casse Rurali
Trentine**

ANAGRAFE ALPINA

a cura di Ferdinando Carretta

MATRIMONI

Roverè della Luna Massimo Rampanelli con Stefania Pancher
Auguri di lunga e serena felicità.

NASCITE

Albiano Viola di Oscar e Marianna Filippi
Brentonico Desi di Matteo e Susi Pedrotti
Cavalese Mattia di Gianni e Franca Defrancesco
Cimone Desirèe di Christian e Veruska Lorandi
Commezzadura Maria di Pietro e Luisella Versini
Commezzadura Stella di Matteo e Francesca Bernardelli
Dimaro Simone di Dario e Laura Albasini
Lomaso Cristiano di Andrea Marini
Mattarello Matteo di Marco e Anna Simonetti
Mezzocorona Giacomo di Manuel e Evangelina Paolini
Palù di Giovo Gabriele di Nicola e Sabrina Marchi
Palù di Giovo Sofia di David e Ilaria Pellegrini
Palù di Giovo Daniel di Giulio e Sabrina Rizzoli
Palù di Giovo Erik di Damiano e Claudia Moser
Palù di Giovo Ruben di Diego e Kirby Dalvit
Roverè della Luna Lea di Luigi e Sandra Andreis
Roverè della Luna Daniele di Andrea e Roberta Ferrari
Ruffrè Lorenzo di Edoardo e Nadia Zeni
Sopramonte Simone di Diego e Irene Menestrina
Terlago Zoe di Michele e Barbara Tasin
Vallfioriana Angelica di Karim e Maria Nones
Vallfioriana Giulia di Alessandro e Sara Dalpalù
Valpejo Evelyn di Franco e Debora Moreschini
Vattaro Veronica di Walter e Milena Furlani
Vattaro Sara di Michele e Giulia Campregher
Ville Valternigo Lisa di Marco e Gianna Jachemet
Ville Valternigo Nicolas di Francesco e Sabrina Coslop

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.

ANDATI AVANTI

Moena Piazzini G. Battista Loris
Monclassico Giuseppe Largaiolli (consigliere del gruppo)
Nave S.Rocco Luigi Viola
Nomi Beppino Marchiori
Noriglio Carlo Colla
Pergine Valsugana Giorgio Cassinari ex Capogruppo
Primiero Tullio Gubert
Primiero Angelo Scalet
Primiero Fulvio Sartena
Riva del Garda Nino Bassetti
Roverè della Luna Bruno Susat
S. Martino di Castrozza Claudio Danieletto
S. Martino di Castrozza Luciano Boschetto
S. Martino di Castrozza Rolando Toffol
Serso Severino Bertoldi (Noti)
Serso Virginio Sartori
Sevignano Armando Dallagiacomà

Spiazzo Rendena Luigino Dalbon
Spiazzo Rendena Remo Bonapace
Sporminore Tiziano Agosti
Storo Sean Giovanelli
Trento Umberto Pevarello
Ville Valternigo Alberto D'Andreis

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Bedollo Il papà di Marcello Mattivi
Brentonico La mamma di Silvio Mazzetti
Carbonare La mamma di Giorgio Ttoller
Cavedine La moglie di Luigi Pedrotti
Cimone Il papà di Adriano Larentis
Cimone La mamma di Claudio Rossi
Commezzadura Il papà di Giovanni Brusacoram
Commezzadura Il papà di Fabio Borroni
Dimaro La mamma di Guido Angeli
Dimaro Il fratello di Pietra Agosti (amica)
Flavon La mamma di Paolo Candotti
Flavon Andrea figlio di Giulio e Mirta Zanin
Lasino La mamma di Walter Crosina
Lavis La mamma di Pio Barchetti
Lizzana La mamma di Mauro Bruschetti
Mattarello Il papà di Luigi Eccheli
Mezzocorona Il papà di Luigi Rossi
Mezzocorona La moglie di Camillo Callegari
Moena Il papà del socio Chiochetti Diego
Nave S. Rocco La mamma di Maurizio e Franco Michelon
Olle La mamma di Marco Rosso
Olle Il fratello di Renzo Panato
Ospedaletto La mamma di Lorenzo Moser
Palù di Giovo Il papà di Angelo Dallona
Predazzo La mamma di Giorgio Rigoni
Riva del Garda Il papà di Ezio Azzolini
Roverè della Luna Il fratello di Aldo Franchesen
Roverè della Luna Il fratello di Bruno Dalpiaz
Roverè della Luna Il fratello di Maurizio Angeli
Ruffrè Il papà di Gianpaolo Larcher
Ruffrè La mamma di Giuseppe e Luigi Larcher
S. Michele a/A Grumo La mamma di Luigino Galli
San Michele a/A Grumo Il fratello di Romano Faustini
San Michele a/A Grumo La sorella di Marco Chstè
Sarnonico Il papà di Carlo Inama
Segonzano Corrado figlio del socio Rino Andreatta
Segonzano Vigilio padre dei soci Marcello e Silvano Petri
Sevignano La mamma di Camillo Pisetta (ex capogruppo)
Spiazzo Rendena Il papà di Lorenzo Polla
Spormaggiore Il fratello di Luciano Tambosi
Tavernaro La mamma di Pio Filippi
Val di Pejo La sorella di Pio e Ottorino Moreschini

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.



Anniversari di matrimonio

Livio e Mariarosa Nicolodi (Cembra) nel 55°	€ 20,000	Adelio e Martina Divan (Cavalese) nel 25°	€ 14,00	Ferruccio e Erna Nicoletti (Vervò) nel 30°	€ 30,00
Vito e Nadia Divan (Cavalese) nel 40°	€ 14,00	Giovanni e Elda Zuech (Brez) nel 50°	€ 20,00	Silvano e Maria Carla Ferrari (Roverè della Luna) nel 40°	€ 25,00
Tullio e Paola Bonelli (Cavalese) nel 35°	€ 14,00	Carlo e Anna Ferrari (Roverè della Luna) nel 50°	€ 25,00	Il capogruppo Franco e Eugenia Simoncelli (Lizzana) nel 50°	€ 100,00
Raffaele e Elena Vinante (Cavalese) nel 15°	€ 14,00	Livio e Lorenza Rampanelli (Roverè della Luna) nel 40°	€ 25,00	Alfonso e Mariapia Barbieri (Lizzana) nel 45°	€ 20,00
Giuseppe e Maddalena Guadagnini (Cavalese) nel 10°	€ 14,00	Luigi e Lia Grazia Bondi (Ruffrè) nel 40°	€ 10,00	Livio e Maria Rosa Nicolodi (Cembra) nel 55°	€ 20,00
Michele e Anna Ciresa (Cavalese) nel 5°	€ 14,00	Aldo e Tiziana Larcher (Ruffrè) nel 25°	€ 10,00		
Roberto e Maura Dallafior (Cavalese) nel 5°	€ 14,00	Bruno e Emanuela Bruni (Villazzano) nel 40°	€ 100,00	TOTALE	€ 503,00

Grazie e rallegramenti agli sposi per il loro felice traguardo

Offerte per "DOSS TRENT"

Aldeno	I figli Luigi, Renzo, Palmira e familiari in ricordo del papà Ferruccio Eccheli	€ 30,00	Lizzanella	In ricordo di Mario Cosentino	€ 20,00
Aldeno	La moglie Beppina i figli Vanda, Ivonne, Massimo, Nadia, Marcella, Claudio, Fulvio, Fabio, Luciano, Marco e familiari in ricordo del papà Dario Coser	€ 40,00	Lomaso	Offerta Doss Trent	€ 20,00
Artogne BS	Giuseppe Martinelli per abbonamento Doss Trent	€ 20,00	Malè	Offerta Doss Trent	€ 100,00
Bedollo	Offerta Doss Trent	€ 10,00	Masi di Cavalese	Offerta Doss Trent	€ 100,00
Besenello	Offerta Doss Trent	€ 50,00	Mattarello	Marcella Heger in memoria di Romano	€ 40,00
Bleggio	A ricordo di Luigi Parisi e Dante Brenna	€ 50,00	Mattarello	Marco e Anna Simonetti per la nascita di Matteo	€ 20,00
Brez	Offerta Doss Trent	€ 20,00	Mezzolombardo	Maria Tait a ricordo del marito Rodolfo Marinchel	€ 30,00
Brione	I familiari a ricordo del loro caro Severino Mattei	€ 50,00	Molina di Fiemme	Offerta Doss Trent	€ 10,00
Cavalese	Gianni e Franca Defrancesco per la nascita di Mattia	€ 20,00	Monclassico	Offerta Doss Trent	€ 20,00
Cembra	Offerta Doss Trent	€ 30,00	Monte Casale	Offerta Doss Trent	€ 100,00
Civezzano	In ricordo del socio Renzo Giovannetti	€ 50,00	Montegazza	In ricordo della madrina Clara Faes	€ 20,00
Civezzano	La famiglia Ettore e Clementina Molinari in ricordo dei fratelli Giuseppe, Luigi e Cesare	€ 50,00	Montesover	Enrico Tonini per la nascita del nipote Ivan Giovanella	€ 10,00
Cloz	Offerta a ricordo dei soci andati avanti ed emigrati	€ 20,00	Nave S. Rocco	Offerta Doss Trent	€ 20,00
Covelo	La moglie a ricordo del marito Beniamino Pooli	€ 30,00	Noriglio	A ricordo del socio Carlo Colla	€ 100,00
Fierozzo	Offerta Doss Trent	€ 64,00	Revo'	Luciano e Francesco Rigatti in ricordo della mamma Anna	€ 100,00
Fondo	Offerta Doss Trent	€ 50,00	Riva del Garda	I fratelli in ricordo di Luigi Polla	€ 20,00
Fondo	Pro terremoto Emilia	€ 100,00	Romallo	Offerta Doss Trent	€ 20,00
Gruppo Mezzocorona	Pancher Ruggero in memoria del papà	€ 300,00	Ruffrè	Offerta Doss Trent	€ 20,00
Lizzana	La fanfara in ricordo del suonatore Giorgio Azzolini	€ 50,00	S. Bernardo di Rabbi	Offerta Doss Trent	€ 120,00
Lizzana	Simoncelli Franco ed Eugenia in occasione del loro 50° anniversario di matrimonio offrono per il TERREMOTO EMILIA	€ 400,00	Serso	In memoria di Severino Bertoldi	€ 20,00
			Serso	In memoria di Virginio Sartori	€ 20,00
			Sevignano	A ricordo di Armando Dallagiacomà	€ 10,00
			Sevignano	Camillo Pisetta a ricordo della mamma	€ 10,00
			Sezione di Parma	Offerta pro terremoto Emilia	€ 50,00
			Sopramonte	Diego e Irene Menestrina per la nascita di Simone	€ 50,00
			Tezze	Offerta Doss Trent	€ 50,00
			Verla	Offerta Doss Trent	€ 22,00
				Simonetti	€ 20,00
			TOTALE		€ 2576,00

in Trentino "Assicurazioni" si dice

Itas!





Associazione Nazionale Alpini
Sezioni Vallecamonica e Trento



1963-2013

50

dedicato a **GIANNI DE GIULI**

PELLEGRINAGGIO in
ADAMELLO

TEMÙ 23-28 Luglio 2013

Con il patrocinio di



PROVINCIA
DI BRESCIA
Il Presidente



PROVINCIA
AUTONOMA
DI TRENTO



COMUNITÀ MONTANA
DI VALLE CAMONICA



CONSORZIO COMUNI BIM
DI VALLE CAMONICA



Alta Valcamonica